Anno XXXIV Num. 143
Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Via Indipendenza 2, p.p.
ABBONAMENTI Anno m. Trim.
Regno e Colonie. . . L. 28 14.50 7.50
Unione Postale. . » 46 23.50 12 —
Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Calderini,
Un numero centesimi 0 1 5 0 1

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Conto corrente colla Posta — 31-12-918 — B. 1783
Z. Spett. Museo del Risorgimento Italiano
BOLOGNA

MAGGIO 1918 GIOVEDI' 23
ORARIO DEL SOLE: levata 5,47 - Tramonto 20,53
FASI DELLA LUNA: P. qu. 17 - Luna piena 25
TEMPERATURA di ieri: mas. 26,4 min. 18,1 med. 20,4
S. Desiderio vesc.
(1849) Gli austriaci bombardano Venezia

BIBLIOTECA BOLOGNA

L'esitanza del nemico a iniziare l'offensiva

L'imponente attività aviatoria degli alleati

La situazione

L'intensissima attività degli aviatori sui diversi tratti del fronte di battaglia ci ammonisce che la relativa calma degli eserciti è solo apparente e che grandi avvenimenti si delineano in un avvenire assai prossimo. Tuttavia la tanto attesa terza fase dell'offensiva tedesca non incomincia. I bollettini continuano a registrare cannoneggiamenti reciproci, nelle Fiandre specialmente tra Nieppe e Meteren, nell'Artois particolarmente verso Bethune, che il nemico bombarda da 24 ore con granate tossiche ed incendiarie, in Piccardia a nord di Albert come pure a sud della Somme e sulle due rive dell'Ancre. Ma gli scontri di fanteria da cui solo si può avere indizio del precipitare degli eventi, mantengono sempre il carattere di azioni locali. La più importante di esse fu effettuata ieri da un battaglione di truppe inglesi che estese le sue posizioni verso Merville e vi si mantenne malgrado i contrattacchi nemici facendo una trentina di prigionieri.

Il comunicato tedesco nel pomeriggio di ieri descriva con inattesa estensione l'azione eseguita dai francesi nella regione di Locre nella notte dal 18 al 19. Secondo il sistema loro solito, quando vogliono nascondere uno scacco, i tedeschi attribuiscono vasti progetti all'avversario e si vantano poi d'averli mandati a vuoto. In realtà l'operazione locale eseguita dai francesi poteva avere per iscopo soltanto di migliorare le posizioni difensive nei dintorni di Locre. Tutti gli obbiettivi furono raggiunti e la brillante piccola avanzata fruttò 600 prigionieri. I tedeschi hanno trasformato questo colpo di mano in un formidabile attacco fallito; ciò che sarebbe in contraddizione con l'atteggiamento difensivo per ora adottato costantemente dagli alleati.

Se diamo intanto un'occhiata alla situazione complessiva degli eserciti combattenti non ancora impegnati, troviamo che, secondo verisimili informazioni, il nemico ha ora terminata la preparazione dei suoi mezzi di attacco. Le azioni dell'artiglieria, che hanno raggiunto varie volte negli scorsi giorni un'intensità inconsueta, costituiscono altrettanti saggi o esperimenti di tiro: come i *raids* e le ricognizioni che si sono ripetute ed hanno aumentato di numero e d'importanza, formano le ultime riprove dell'istruzione tattica data alle fanterie. I tedeschi sembrano ormai assolutamente pronti, e non si comprende a che cosa loro giovi il rimandare l'attacco: ogni giorno che passa certamente porta loro nuovi rinforzi dal fronte orientale, ma permette agli alleati di continuare il loro rafforzamento nelle migliori condizioni. La organizzazione del terreno lungo il nuovo fronte è ormai saldissima e la nuova battaglia non si evolgerà in terreno scoperto, ma fra sistemi difensivi assai potenti, disposti in profondità e dotati di una elasticità ignota ai più antichi metodi fortificatorii.

Intanto seguita rapidamente l'incorporazione delle truppe americane ed ogni settimana che passa permette di guadagnare per la futura battaglia parecchie diecine di migliaia di soldati addestrati e bene istruiti.

Si conferma che probabilmente l'attacco principale avverrà fra Albert e Arras in direzione di Abbeville, forse preceduto ed accompagnato da due offensive parallele, la prima fra la Lys e Bethune, la seconda diretta verso Parigi. Quest'ultima spinta presuppone naturalmente la conquista di Compiègne, di Soissons e di Reims da parte dei tedeschi. Come si vede, non si tratta di un programma semplice: i tedeschi vanno ad urtare contro un certo numero di capisaldi la cui resistenza è rimasta incrollabile da tre anni e mezzo a questa parte. C'è quanto basta per spiegare l'esitanza del Ludendorff a dare il segnale dell'attacco.

Dopo il "raid,, su Londra

L'efficacia della difesa antiaerea

Londra 22, sera

Nonostante i danni materiali prodotti, specialmente sulle case di abitazione, durante l'ultima incursione aerea sulla città, il numero delle vittime è minimo. In un quartiere sono state completamente distrutte due case di abitazione e tuttavia in esse si sono verificate solamente sei vittime. In un altro quartiere di popolazione assai densa, benchè tre bombe vi sieno cadute, si annuncia un solo morto. Gravi sono invece i danni delle case, in molte delle quali le pareti, le finestre, i tetti sono stati completamente distrutti. L'opera di salvataggio compiuta dalle donne è stata realmente meravigliosa. Il Re e la Regina visitarono i quartieri provati e si trattennero lungamente a conversare con gli abitanti.

I giornali dicono che l'attacco ha prodotto relativamente pochi danni in grazia specialmente della difesa territoriale che causò gravi perdite agli aviatori nemici i quali hanno così appreso a loro spese che la difesa aerea inglese è sempre nella sua piena efficenza. Specialmente il fuoco di sbarramento è stato mantenuto in una continuità ed intensità che costituiscono dei veri «record». Anche gli aeroplani inglesi di difesa lavorarono a meraviglia. Le autorità sono state felicitate per i risultati della difesa. Si spera che fra breve anche le città tedesche più lontane dovranno constatare a loro spese la superiorità aviatoria degli alleati.

Incursione aerea nei dintorni di Parigi

Parigi 22, sera

Velivoli nemici erano stati segnalati dai nostri posti di osservazione mentre procedevano verso Parigi. Ieri sera alle 22 è stato dato l'allarme aereo. I vari mezzi di difesa sono stati posti subito in azione; sono stati operati violenti tiri di sbarramento e le nostre squadriglie hanno preso il volo. Il nemico ha lanciato un certo numero di bombe in varie località dei dintorni. Si segnalano alcune vittime e danni materiali. Nessun velivolo nemico ha potuto raggiungere Parigi. Uno di essi, colpito dalla artiglieria del campo trincerato di Parigi, è caduto in fiamme a nord della capitale. La fine dell'allarme è stato dato stanotte a un'ora.

Contrattacco nemico fiaccato a Merville

Londra 22, matt.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Un contrattacco sferrato dal nemico contro le nostre posizioni a nord-ovest di Merville è stato effettuato con considerevoli forze sopra un fronte di circa 1800 metri. Il nemico ha fatto precedere il suo attacco da un violentissimo bombardamento, ma malgrado l'intensità del fuoco di preparazione dell'artiglieria, la sua fanteria è riuscita a raggiungere le nostre posizioni soltanto in due punti ove ha trovato da parte delle nostre truppe una vigorosissima risposta. L'intera nostra linea è sempre intatta. I francesi hanno respinto due incursioni tentate dal nemico la notte scorsa nel settore a nord di Bailleul. Abbiamo fatto alcuni prigionieri e preso una mitragliatrice, in uno scontro avvenuto stamane tra pattuglie in vicinanza di Boyelles.

Il brillante colpo di mano francese

Londra 22, matt.

Il corrispondente speciale dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico in Francia telegrafa in data 21:

«Le nostre truppe hanno sferrato ieri sera un piccolo attacco su di un fronte di circa seicento metri fra una località situata a nord ovest di Merville e il Bois la Motte che forma il margine settentrionale della foresta di Nieppe. Tutti i nostri obiettivi sono stati raggiunti e abbiamo catturato circa 30 prigionieri e alcune mitragliatrici.

L'attacco francese più a nord fu una vera piccola battaglia brillantemente condotta con caratteristico slancio subendo perdite relativamente lievi. I francesi hanno preso d'assalto l'ospizio di Locre situato a circa seicento metri dal villaggio omonimo della parte del Kemmel e hanno completamente spazzato il piccolo bosco isolato raggiungendo il crocicchio di vie a trecento metri a sud ovest di questo villaggio e si sono avanzati sulla linea del fuoco di fronte a circa un quarto di miglio nord est di Pompier e per uguale distanza a sud est della stessa località. I francesi si aprirono la strada e avanzarono per breve tratto ad est di quota 44 che essi avevano ripreso in un vigoroso contrattacco al principio della scorsa settimana. I tedeschi resistettero con disperazione ma i valorosi *poilus* non si lasciarono sopraffare; oltre 550 prigionieri non feriti passarono dai posti di concentramento mentre un certo numero di prigionieri feriti erano diretti ai posti di medicazione. Questo successo ha una grande importanza dal punto di vista tattico perchè impedisce in modo ancora più efficace ogni attacco di fronte del nemico contro il Mont Rouge e lo Scherpenberg».

Mille apparecchi distrutti in due mesi

Londra 22, sera

Il comunicato del maresciallo Haig sulle operazioni dell'aviazione britannica dice: «I nostri palloni da osservazione ed i nostri aereoplani sono stati attivi il giorno 20; parecchie altre ricognizioni a lunga distanza sono state eseguite e sono state fatte numerose riuscite fotografie. Un importante lavoro d'osservazione è stato pure fatto in cooperazione con la nostra artiglieria. Durante la giornata i nostri aereoplani da bombardamento hanno lanciato in tutto 22 tonnellate di bombe sulle stazioni ferroviarie, gli areodromi e gli accantonamenti nemici. Aereoplani nemici da caccia furono impiegati sopratutto negli attacchi ai nostri apparecchi da ricognizione e da bombardamento. In duelli aerei dodici aereoplani tedeschi sono stati abbattuti e due altri costretti ad atterrare con danni, una macchina nemica è stata abbattuta dal fuoco delle batterie antiaeree, due palloni nemici da osservazione sono stati pure da noi distrutti. Quattro nostri aereoplani mancano. Durante la notte gli aerodromi nemici nei dintorni di Gand, Guernay, Saint Quentin che servono di base alle squadriglie nemiche da bombardamento notturno, furono violentemente attaccate dai nostri aereoplani. In tutto tredici tonnellate di bombe furono da noi lanciate su tali obiettivi; lanciammo inoltre quattro tonnellate e mezzo di bombe nelle stazioni ferroviarie di Thienville, Metz e Coblenza sul Reno. Circa le otto del mattino del 21 maggio, 22 pesanti bombe furono lanciate dai nostri apparecchi sulle stazioni ferroviarie di Namur e Charleroi, un nostro apparecchio non è rientrato. Dal principio dell'offensiva tedesca (esattamente due mesi fa) 1000 aereoplani tedeschi sono stati abbattuti o costretti ad atterrare danneggiati da noi, oltre un migliaio di tonnellate di bombe sono state da noi lanciate sulle linee nemiche».

274 velivoli nemici abbattuti nell'ultima settimana

Parigi 22, notte

I giornali hanno da Londra: Durante l'ultima settimana gli aviatori alleati in Francia ed in Italia abbatterono 274 velivoli tedeschi ed austriaci di cui 240 sul fronte occidentale. Fu questa la settimana più fruttuosa che l'aviazione alleata abbia finora registrato.

Le operazioni aeree sul fronte francese

Brillante partecipazione degli italiani

Parigi 22, mattina

(Ufficiale) — *Nella giornata del 19 i nostri piloti da caccia hanno abbattuto 6 velivoli tedeschi; altri 9 apparecchi nemici sono caduti nelle loro linee fortemente danneggiati in seguito a combattimento. Nello stesso giorno e nella notte dal 19 al 20 i nostri velivoli da bombardamento hanno gettato 25 mila chilogrammi di proiettili sugli accantonamenti di Rosières en Santerre, sui campi di aviazione di Villeselve e di Vauvillers, sulle stazioni di Peronne, di Nesles e di Chaulnes.*

Un violento incendio è scoppiato in Rosières. Inoltre durante la stessa notte apparecchi appartenenti alla aviazione italiana hanno bombardato la stazione di Mont Cordet e l'areodromo di Ville au Bois ove sono stati constatati gravi danni.

Bollettino del Comando Supremo

22 MAGGIO 1918

Lungo la fronte montana l'operosità dei nostri reparti esploranti continua proficua. A sud dell'Assa una pattuglia britannica penetrò nella linea nemica riportandone qualche prigioniero. Riparti di arditi nostri catturarono una piccola guardia a nord est di Monte di Valbella e si spinsero nell'abitato di Stoccareddo dove inflissero perdite al presidio nemico e fecero saltare un deposito di munizioni.

L'intensità d'azione delle artiglierie fu discreta dovunque. Ad oriente di Ponte di Piave e di Zenson i nostri tiri diretti contro batterie avversarie furono particolarmente efficaci.

Notevole fu l'attività degli aviatori nostri ed alleati. Otto velivoli nemici, due dei quali per opera di batterie contro-aerei risultarono abbattuti.

DIAZ

Cattaro bombardata da aerei britannici

Roma 22, sera

L'ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Il giorno 20 una squadriglia aerea britannica ha bombardata la stazione di idrovolanti e la base per sottomarini di Cattaro. Si è constatato un incendio nei fabbricati presso il Pontile e nella Caserma. Nonostante l'intenso fuoco antiaereo e l'attacco di apparecchi nemici alzatisi in caccia, la squadriglia britannica è ritornata tutta incolume alla propria base.

Il Re alla Croce Rossa Americana

Washington 22, sera

S. M. Vittorio Emanuele III ha diretto il seguente telegramma al colonello Perkins, commissario generale della Croce Rossa americana in Italia:

L'opera umanitaria che svolge tra noi la Croce Rossa americana, così degnamente diretta dalla S. V., riscuote il plauso della nazione italiana tutta. Nel soccorrere i feriti di guerra alla nostra fronte e nel lenire le sofferenze dei cittadini che dovettero abbandonare le loro case davanti alla invasione nemica, la Croce Rossa americana si è acquistata titoli di imperitura gratitudine ed ha ancora più rinsaldato le basi ormai indistruttibili della fiduciosa e cordiale amicizia tra i due paesi. Nell'esprimere a Lei questi sinceri sentimenti dell'esercito e del popolo italiano, ed i miei, mi è grato inviarLe, signor presidente, il mio cordiale saluto.

VITTORIO EMANUELE

Il Principe di Galles in Italia

Rievocazioni di guerra

Roma 22, sera

A proposito dell'arrivo del Principe di Galles a Roma, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Nei giorni immediatamente dopo Caporetto, quando tutti in Europa erano incerti sulla sanabilità del fronte nostro e molte accaldate fantasie in Italia e fuori andavano immaginando chissà quale catastrofe, un giovanetto, quasi solo, lasciava il fronte di Francia e si recava direttamente al quartier generale italiano.

— Sono il Principe di Galles, vengo a pormi a disposizione dell'Italia.

Così si faceva semplicemente annunziare ai primi ufficiali, nei quali si imbattè, il primogenito di Re Giorgio V. Era infatti l'erede della più potente corona, che con un minimo seguito, obbedendo solo all'impulso del cuore, si recava a fianco dei combattenti italiani, nell'ora più oscura del Paese, prima ancora che il primo drappello inglese o francese, avesse varcato le Alpi. Che sarebbe accaduto? Il grande stato maggiore poteva, e ne aveva il dovere, discutere la quantità di aiuto da fornire all'alleato, misurare le forze della coalizione nemica; poteva discutere la linea da scegliere per stabilire la difensiva anglo-francese nel Veneto: il giovane principe non calcolò nè discusse, sentì che la sua presenza avrebbe avuto valore più alto di un semplice simbolo e che la sincera amicizia può essere attestata solo nei momenti di trepidazione.

Infatti, Lloyd George potè, in quella stessa ora, dire al nostro Governo: «Per l'Italia siamo pronti a dare tutto quello che occorre; come pegno avete già l'erede al trono inglese». Ognuno sa quello che rappresenta per il lealismo inglese il Principe di Galles: è il campione della nuova generazione, è la promessa di una futura grandezza saldamente continuata, è il simbolo della perpetuità della Gran Bretagna. La parola del *premier* attribuiva, quindi, alla presenza del Principe Edoardo al fronte italiano, un significato ben più alto di un fatto di pura cortesia internazionale. In esso vi era un valore politico, i cui benefici effetti non sarebbero mancati di lì a poco.

Il sentimento del figlio di Re Giorgio si incontrò provvidamente col pensiero del grande ministro; l'impulso cavalleresco del giovane Principe che fino allora era vissuto coll'esercito inglese in Francia, veniva a integrare e coronare il disegno politico del governo e dell'intesa.

Gli eserciti austro-germanici e le colonne turco-bulgare furono arrestate dal valore dei nostri sul Piave e sull'Altopiano prima ancora che i valorosi contingenti anglo-francesi entrassero in linea. Ma non perciò ne resta decurtato il merito di questa bella spontaneità del Principe Edoardo ed è bene ricordarlo oggi, che Egli giunge ospite di Roma nel terzo anniversario della nostra guerra.

Il saluto dell'Urbe è non solo di devoto omaggio, ma anche di riconoscente affetto verso colui che non dubitò un istante della salvezza della nostra Nazione cui un doloroso episodio potè turbare ma non abbattere».

La Legione romana d'America

New York 22, sera

Il dottor Antonio Stella presidente della Legione Romana in America, costituitasi lo scorso mese in occasione delle feste italo-americane, ha ricevuto la piena approvazione del presidente Wilson ed ha aperto il quartier generale a New York. La legione si divide in centinaia di logge e capitoli sparsi per tre sezioni: l'orientale, la meridionale e l'occidentale a capo di ognuna delle quali si trova un vice presidente. Tutte le società e sodalizi italiani hanno aderito alla nuova organizzazione.

Il dottor Stella disse che 100 mila riservisti italiani lasciarono l'America per tornare in patria all'entrata in guerra dell'Italia e aggiunse che mai come ora le relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti furono improntate a cordiale amicizia che va aumentando e rafforzandosi di giorno in giorno.

Dimostrazioni patriottiche a Praga

Servizio particolare del «Resto del Carlino»

Zurigo 22, notte

(Vice R.) — A Praga il fermento continua gravissimo. Lo ammettono tutti i corrispondenti dei giornali germanici, dicendo che motivi di censura impediscono di dare particolari più salienti delle dimostrazioni svoltesi in questi giorni. Quanto ai fogli austriaci, si limitano a brevi notizie. Nessun comunicato ufficiale fu pubblicato a Vienna sul corso delle ultime manifestazioni, mentre si annuncia che sono state prese ancora misure di rigore. La città è occupata dalle truppe e dalla polizia. Un forte apparato di guardie vi è in ogni canto delle vie e delle piazze principali. Una folla insolita percorre le arterie di Praga per la ricorrenza, staziona sempre la moltitudine, benchè le guardie spesso la carichino ad arma bianca eseguendo arresti. Si svolsero scene di indescrivibile entusiasmo durante il soggiorno dei deprtati. Ora vi è la curiosità delle «fiorita patriottica». Gli abitanti cioè del quartiere di città nuova invitarono il Municipio a disporre affinchè il tiglio gigantesco che si alza dinnanzi all'Albergo sia battezzato «Albero dell'affratellamento slavo» e circondato di fiori.

L'altra mattina l'albero apparve ornato di fiori bianchi e rossi, colori nazionali boemi. Si radunò molta folla ma subito accorse la Polizia ed avvennero vari conflitti che non sono ancora terminati. Di tanto in tanto dalla folla prorompe il canto nazionale. Durante le feste i dimostranti cantavano anche gli inni nazionali dell'Intesa. La polizia eseguì molti arresti tanto che le carceri sono gremite. Ieri mattina la scalinata di Via Ferdinando vicinissima alla direzione di Polizia apparve coperta di iscrizioni con inchiostro indelebile: «Viva Kramarz! Viva Marsayk! Viva gli Iugoslavi! Viva l'Intesa!

Il *Narodnj Listy*, organo di Kramarz, soppresso dalla polizia, ricomparve col titolo di *Narodny Novinq*, andando a ruba. Il primo numero conteneva un violentissimo articolo di protesta contro i provvedimenti della polizia. Il corrispondente delle *Muenchener Nachrichten* dice che la gravità di questi provvedimenti addottati d'accordo col Ministero dell'Interno dimostra la gravità della situazione.

La rivolta di Aidin ed Essad pascià

Roma 22, sera

A proposito della rivolta di Aidin di cui era cenno il comunicato piuttosto oscuro di ieri, il signor Siriotis corrispondente della *Patrie* di Atene da Roma, scrive alla *Tribuna*: «Un telegramma da Atene annunziava ieri che il movimento insurrezionale nel *vilajets* di Aidin, si estende ad altri territori e che il Governo turco preoccupato del movimento ne ha affidato la repressione ad Essad pascià. E' naturale che tali notizie riescano alquanto oscure ed inspiegabili al pubblico italiano a cui mancano gli elementi per rendersi conto della situazione terribile in cui vivono le popolazioni dell'Asia Minore, situazione che rende più che naturale una reazione sia pure disperata contro la tirannia turca. Dal principio della guerra il Governo turco seguendo i consigli del Gran Quartiere tedesco aveva intrapresa una accanita persecuzione contro tutti gli elementi cristiani dell'impero, e specialmente contro i greci i quali si mostravano più degli altri insofferenti di ogni tirannide. Le deportazioni, le stragi, le incarcerazioni erano all'ordine del giorno. Nella sola Grecia erano arrivati quasi un milione di profughi irredenti. Queste persecuzioni però non si erano estese sino ai centri dove l'elemento greco era compatto come per il *vilajet* di Aidin, vale a dire quello scacchiere compreso fra Fochera, Stanson, di fronte alle isole greche di Chio e Samos e che si estende in profondità sino ad Uschak. Ma in questi ultimi tempi, specialmente in seguito allo intervento della Grecia a fianco degli alleati, le deportazioni dei greci erano state cominciate anche in questi territori provocando la insurrezione delle popolazioni. Si intende che è impossibile avere particolari precisi, ma da quanto si può desumere da informazioni a fonte indiretta, e specialmente dai racconti dei prigionieri greci, la insurrezione ha provocato stragi sanguinose le cui conseguenze è facile immaginare perchè esse possono portare purtroppo allo sterminio della popolazione. Per quello che riguarda Essad Pascià, che è stato scelto per la repressione della insurrezione, è bene rilevare che non si tratta del noto Essad Pascià Toptani, ma invece dell'omonimo generale turco che aveva difesa Gianina durante la prima guerra balcanica

L'intervento dell'Italia nella guerra per la civiltà

Un significativo discorso del march. Imperiali a Londra

Londra 22, sera

In occasione del terzo anniversario della entrata in guerra dell'Italia, il Lord Mayor ha offerto alla Mansion House una colazione, cui erano invitate numerose notabilità, fra le quali l'Ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali col personale dell'ambasciata, le missioni navali e militari italiane, i professori italiani in visita in Inghilterra, il personale del Consolato Generale d'Italia e i principali membri della colonia italiana.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, lord Robert Cecil, ha fatto un brindisi al quale il Marchese Imperiali ha così risposto: «Alcuni giorni or sono, in questa stessa storica sala, ebbi il privilegio di rivolgervi la parola e di unirmi a nome dei miei colleghi alleati al tributo di rispetto e di ammirazione verso gli Stati Uniti nostri grandi amici e valorosi fratelli d'arme. E' oggi uno speciale favore per me essere di nuovo vostro invitato e di offrire a voi, nonchè ai cittadini di Londra, la espressione del mio profondo apprezzamento per questa manifestazione di amicizia e di solidarietà che avete voluto accordare al mio paese, in questo memorabile anniversario. Credo di non esagerare, quando dichiaro che il significato e l'importanza di questa solenne e cordiale manifestazione saranno assolutamente compresi e interamente apprezzati, non soltanto dai miei compatrioti d'Italia, ma anche dai miei fratelli oppressi, che attendono con fiducia e coraggio da tanti anni l'ora della liberazione.

Nessun sforzo, sono giustamente fiero di ricordarlo, fu risparmiato dal mio governo, per appoggiare con tutti i mezzi possibili l'azione infaticabile e illuminata di sir Edward Grey, per giungere ad una soluzione giusta ed equa delle principali difficoltà. Tale soluzione che, data la buona volontà della Francia e della Russia di collaborare, avrebbe potuto essere facilmente trovata, avrebbe indubbiamente eliminata la catastrofe e aperto per tutti i paesi civili del mondo, un periodo di tranquillità e di pacifiche relazioni, basate sull'amicizia e sulla buona volontà reciproca, ma questo ideale fu distrutto. Tutto lo sforzo umano per vederlo giungere a buon fine venne frustrato e la guerra scoppiò, semplicemente perchè le potenze centrali la vollero. La storia ha ora pronunciato il suo definitivo verdetto sulla loro responsabilità. In tale calamità l'Italia non voleva e non poteva associarsi ad un tale delitto contro Dio e contro gli uomini, delitto cominciato con l'ingiusta invasione e col martirio dell'eroico Belgio.

L'antica alleanza dell'Italia con gli imperi centrali aveva un carattere essenzialmente pacifico e difensivo; quando la lettera e lo spirito ne furono violati, l'Italia dichiarò la sua neutralità. La storia riconoscerà ancora una volta alla neutralità italiana il suo giusto valore, così dal punto di vista ideale, come del suo punto di vista dei risultati in rapporto con gli avvenimenti decisivi che ne risultarono indirettamente a favore degli Alleati.

Così il nostro popolo, nelle cui vene continua a scorrere il sangue che fece la gloria e l'immortalità di Roma, seguì unanimamente i precetti che furono a lui trasmessi da secoli di storia immortale e che sono caratterizzati da quest'opera sovrumana, il diritto scritto e irrevocabile, e sono basati sul principio divino che è e deve rimanere la sola misura della civiltà del mondo.

Il re galantuomo pose le fondamenta del suo regno, il popolo italiano l'indipendenza e la unità della patria. Allora, come ora, fu riconosciuto e proclamato che la libertà era il baluardo, l'essenza e la misura della dignità umana. Ma nel 1915 il campo di azione di questa impresa era molto più vascto La terza Italia, cosciente del pericolo e fiera della sua missione, sorse a difendere la libertà dell'Europa, non meno che a completare la sua unità nazionale e a tutelare la sua indipendenza futura.

Permettetemi di ricordare alcuni fatti, durante la triste estate del 1914. Senza alcuna comunicazione al Governo Italiano, il quale, come è noto, era riuscito l'anno precedente ad impedire una mostruosa aggressione contro la Serbia, gli imperi centrali ordirono tra loro la guerra, che gli ulteriori avvenimenti dimostrarono essere una guerra di conquista e di rapina e di inestinguibile sete di dominio universale. In questa occasione, l'identità degli scopi dei nostri governi e il loro comune interesse al mantenimento della pace ricevettero una nuova conferma.

Il problema della pace è per il momento il pensiero costante e la principale preoccupazione così degli individui come degli Stati. Tutto il mondo desidera la pace, una pace che possa assicurare nella misura praticamente più grande la realizzazione delle aspirazioni dei popoli per la libertà, l'indipendenza e il governo autonomo; una pace, in una parola, che possa trovare nell'equità stessa delle sue condizioni i migliori elementi per la sua durata e la sua sicurezza. Dopo tre anni di lotta, l'Italia, che entrò in guerra di sua propria e libera volontà, continua con calma determinazione la sua energica marcia verso lo scopo tanto desiderato, pienamente fiduciosa nella giustizia della causa che è per essa, al tempo stesso, una causa umana e nazionale. Come la Francia rivendica la restituzione delle provincie che le furono violentemente strappate nel 1871, così l'Italia combatte per liberare i suoi figli dal giogo straniero, per ottenere sulla terra e sul mare le frontiere considerate indispensabili alla sua stessa esistenza ed alla sua legittima sicurezza.

Ecco quali sono gli scopi nazionali della guerra d'Italia, lungi dall'essere ispirati da imperialismo, come è stato a torto dichiarato. Ora e in passato, essi sono in completa applicazione dei principi generali dell'equità internazionale e della libertà delle nazioni grandi e piccole. Questi scopi sono elevati e puri, è così che furono definiti recentemente, con felice espressione dal nobile Lord, alle cui cordiali parole ho l'onore ed il piacere di rispondere.

Per la realizzazione di questi scopi umani e nazionali, il popolo italiano ha offerto per tre anni e continua ad offrire il sangue generoso della sua gioventù, sopportando con pazienza e fiducia i più duri sacrifici. In fede ed in attestato della incrollabile determinazione del mio paese, e dei suoi sentimenti di fiducia e di solidarietà con i suoi alleati, chiedo il permesso di ricordare le memorabili parole pronunziate nel 1855 dal Re Vittorio Emanuele, in occasione della sua visita alla città di Londra.

Era il tempo della guerra di Crimea e dell'alleanza franco-anglo-sarda, il nostro Re, dopo una visita alla valorosa e nobile Francia, allora come oggi alleata fedele ed altamente stimata dall'Italia, così si espresse: «Sono entrato in questa alleanza perchè la casa Savoia ha sempre creduto che sia un dovere trarre la spada quando si tratta di combattere per la giustizia e l'indipendenza. Se le forze che porto ai miei alleati sono quelle di uno Stato che non è grande io porto, non di meno, la forza di una lealtà che nessuno ha mai messo in dubbio. Appoggiato dal valore di un esercito, che segue dovunque la bandiera dei suoi Re, noi non possiamo deporre le armi prima di avere assicurato una pace onorevole e perciò duratura.

Noi raggiungeremo questo scopo coll'aiuto dell'Onnipotente, cercando unanimemente il trionfo dei veri diritti e dei giusti desideri di ciascuna nazione». Il marchese Imperiali termina dicendo: «sono lieto ed onorato di dichiarare qui che questi stessi sentimenti animano il mio augusto Sovrano ed il Governo, come cittadini dell'Italia libera ed unità di oggi».

L'Ambasciatore occupava il posto d'onore alla destra del Lord Mayor. Alla sinistra di esso, erano assisi gli ambasciatori di Francia e del Giappone e tutti i ministri dei paesi alleati.

Il Lord Mayor ha dato lettura di un dispaccio del Re Giorgio che dice: «Mi associo di tutto cuore alla celebrazione del terzo anniversario della dichiarazione di guerra da parte dell'Italia».

Il Lord Mayor ha fatto un brindisi al Re d'Italia che è stato ascoltato in piedi dai presenti e la musica ha suonato l'inno italiano.

L'"Homme Libre,, sulla guerra italiana

Parigi 22, sera

In occasione del prossimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, l'*Homme Libre* dice che fra le giornate memorabili della storia vi è quella in cui il principe Ruspoli portò al Presidente del Consiglio francese l'annuncio che l'Italia non si sarebbe resa complice del delitto tedesco, e quella in cui l'Italia si schierò a fianco dell'Intesa per la difesa della giustizia e del diritto. «Siamo stati con i nostri alleati, dice il giornale, nei giorni cattivi come in quelli buoni, essi sono con noi oggi pronti ad affrontare i preparati assalti del nemico ed attendono pazientemente l'ora nella quale il destino del mondo sarà deciso sul campo di battaglia. Essi non hanno oggi il menomo dubbio sul risultato della lotta e commemorano l'anniversario della loro entrata in guerra con la certezza di celebrare tra poco il giorno in cui la vittoria comune ci darà la pace comune».

Note Vaticane

Mons. Achille Ratti in Polonia

Roma 22, sera

(E.) — Conobbi mons. Ratti alcuni anni or sono quando, fresco ancora della nomina a successore del p. Ebrle nella prefettura della Biblioteca Vaticana, attendeva con soddisfatta solerzia ad acquistare la perfetta padronanza del tesoro inapprezzabile affidato alla sua tutela e a renderne sempre più agevole l'uso agli studiosi. Alto, grosso, con una testa imponente sopra due larghe spalle quadrate, con due occhi mobilissimi dietro le lenti d'oro, ricco di una parola facile ed insinuante di schietto sapore lombardo, il Ratti, anche ad una prima conversazione, è uomo da far intravedere l'abbondanza delle sue cognizioni e l'acutezza pronta della sua intelligenza. Non dirò che trapiantando i suoi penati dall'ambrosiana di Milano alla vaticana di Roma, il Ratti avesse fatto concepire agli intenditori la fiducia di vedere in lui rinate l'operosità instancabile e le attitudini meravigliose di un altro prefetto che seguì, un secolo fa, il medesimo itinerario: Angelo Mai. In fatto di profondità di coltura e di perizia paleografica il Ratti non avrebbe potuto, ad esempio, sostenere con vantaggio il confronto con qualcuno dei suoi subordinati, come mons. Giovanni Mercati. Ma la curia romana è ricca di mansioni che possono schiudere, quando che sia, l'adito alla porpora o possono semplicemente servire da trampolino, per spiccare il volo improvviso a missioni inattese...

Per quanto proveniente dalla Accademia dei Nobili Ecclesiastici, S. S. Benedetto XV sa perfettamente come un uomo di intelletto e di cultura, di spirito agile e di intuito accorto può magnificamente assolvere, nel momento del bisogno, un arduo compito diplomatico. Dovendo mandare un individuo sperimentato a leggere in quell'oscuro palinsesto che è la situazione dei gruppi cattolici nei paesi uscenti dallo sgretolamento della grande Russia, ha fatto cadere la sua scelta sul sovrintendente ai codici della Vaticana!

Il bonario prelato milanese non si troverà su un letto di rose. Lasciamo stare le diffidenze suscitate in alcune zone politiche dalla stessa sua nomina. Gli è stato conferito il titolo di Visitatore Apostolico in Polonia. E subito alcuni che hanno rimproverato fino a ieri al Pontefice il suo rigido atteggiamento di neutralità nel conflitto che dilania da un quadriennio l'Europa, hanno insinuato che l'atto recente del Pontefice può costituire una deroga a simile atteggiamento, implicando il riconoscimento di quanto gl'Imperi centrali hanno per conto loro deciso a proposito della Polonia. Ma anche a prescindere dal fatto che la ricostituzione del regno polacco è postulato di tutti i paesi in guerra, e che, caso mai, i paesi dell'Intesa non vogliono altro che una Polonia più grande e più autonoma di quel che non la vagheggi la «Mittel-Europa», deve tenersi ben presente che il *missus dominicus*, partito ieri da Roma, via Monaco-Vienna-Varsavia, non ha veste politica e non è accreditato presso alcun governo. E' innanzi tutto l'uomo di fiducia che la Santa Sede manda a constatare *de visu* in quali condizioni si trovi attualmente e accenni a trovarsi domani il cattolicismo, in quella nebulosa in formazione che sono oggi i paesi tra la Vistola e il Dniester. Possono essere necessari da un momento all'altro provvedimenti di giurisdizione ecclesiastica e di disciplina liturgica capaci di pesare per secoli sul destino religioso di numerose popolazioni. Non aveva la Santa Sede il diritto e il dovere di attingere sul posto l'indicazione dei dati indispensabili alle decisioni di domani? Nello stesso interesse di quella causa per cui l'Intesa sta combattendo, che è la causa della tradizione civile latina contro il predominio teutonico in Europa, noi tutti dovremmo compiacerci che l'acuta e pronta sollecitudine del Pontefice abbia inviato un emissario italiano a esaminare la situazione religiosa in Polonia, in un momento solenne per le sorti della razza slava.

Le difficoltà vere sorgeranno d'incanto intorno al Ratti non a pena egli abbia raggiunto la sua destinazione. Egli deve studiare le condizioni religiose della Germania; i rapporti dei cattolici di questo territorio con i cattolici della Posnania e della Galizia; prospettare le possibili ripartizioni giurisdizionali; esaminare, *last at not least*, l'arruffato problema delle relazioni fra polacchi e ruteni. Come sottrarsi alle informazioni interessate e ai suggerimenti capziosi: come raggiungere le pure fonti di istruzione e trovare i punti sicuri di riferimento e di controllo, in mezzo a tanta gente che vorrà servirsi del cattolicismo polacco come di un facile e sicuro *instrumentum regni?...*

Mons. Ratti è un profondo conoscitore della vita di sant'Ambrogio, al quale dedicò studi notevoli in occasione del XV centenario della sua morte, nel 1897. C'è da augurarsi che ai suoi rapporti e alle proposte che non mancherà di presentare alla Santa Sede tornando dalla missione, presieda un soffio di quello spirito romanamente lucido che guidò l'azione del vescovo milanese durante gli anni burrascosi di Graziano e di Teodosio.

Esistono ad ogni modo nella storia delle relazioni fra Roma cattolica e la razza slava precedenti di un singolare sapore di attualità, che meritano di essere ricordati. Quando verso l'880, sotto il pontificato di Giovanni VIII, si trattò di definire la questione della lingua liturgica fra i moravi, il luminoso programma di tolleranza e di larghezza del grande pontefice, che aveva a ragion veduta posta intiera la sua fiducia in Metodio, fu frustrato dal perfido tranello di un prete tedesco, Vichinge, che battendo le più rapide vie della Carinzia, evitate da Metodio per timore di Arnolfo, falsificava le lettere pontificie e si presentava con una condanna della liturgia slava, là dove il pontefice aveva voluto far pervenire una lettera di approvazione e di benedizione. Era così spezzato quel vincolo religioso che poteva contribuire a rendere più duratura l'unità della razza slava e più tenace la sua resistenza agli attacchi tedeschi e magiari. Oggi nessun emissario tedesco viaggia alle calcagna del Ratti e tutte le vie di comunicazioni possono avere, per un inviato pontificio, una sicurezza apolitica, inconcepibile nel secolo IX.

Son per questo impossibili le imboscate morali? Mons. Ratti, visitatore apostolico in Polonia, ne saprà presto qualcosa.

Veliero spagnolo abbandonato nell'Atlantico

Las Palmas 22, mattina

Alcuni pescatori hanno trovato mentre andavano alla deriva in prossimità della costa africana, un veliero spagnolo abbandonato. Esso fu rimorchiato a Las Palmas ove si constatò che era fortemente danneggiato per fuoco di cannoni. Si crede che si tratti di un attacco di un sottomarino. La sorte dello equipaggio è sconosciuta.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un grande corteo patriottico per il 24 maggio

Per iniziativa del Comitato dei Mutilati e Invalidi di guerra il terzo anniversario della nostra guerra di liberazione sarà commemorato con un grande corteo patriottico, che è destinato ad assumere un carattere di eccezionale solennità. Vi parteciperanno tutte le autorità militari e civili, le rappresentanze militari, le scuole, due musiche, le associazioni cittadine con gonfaloni e bandiere; e vi parteciperà — ne siamo sicuri — tutto il popolo di Bologna, solidale nel riconoscimento della santità della causa che, in un lungo triennio, è stata fecondata da tanti eroici sacrifici.

La riunione avrà luogo alle 18 in Piazza Vittorio Emanuele: il corteo per via Indipendenza si recherà in Piazza VIII Agosto, dove si scioglierà. Tutto lascia prevedere che il corteo riuscirà uno spettacolo indimenticabile e una affermazione solenne di fede e di volontà della nostra cittadinanza in questo epico momento della vita nazionale.

I nostri morti
Il tenente aviatore Guido Roppa Sàssoli

Non molti mesi addietro, nel novembre ultimo passato, abbiamo segnalato su queste colonne l'ambita distinzione toccata al concittadino Guido Roppa Sassoli, di Pompeo, tenente di cavalleria, addetto a una squadriglia di aviazione, di una medaglia d'argento concessagli con superba motivazione. Ora è giunta fulminea ed ufficiale la notizia alla nostra autorità comunale, perchè la comunichi alla famiglia, che egli è morto in un disgraziato incidente aviatorio.

Un suo fratello il sottotenente Giulio di fanteria ha già dato eroicamente la vita verso la fine del 1916 a Salonicco: e di un altro, Giuseppe, soldato automobilista nel Trentino, non più tardi di sabato scorso un comunicato telegrafico pure ufficiale annunciava che era pericolato, producendosi ferite multiple e la commozione cerebrale. Per fortuna, ora — terminava il comunicato — è molto migliorato e pare che nulla vi sia di grave. E' l'augurio più fervido che possa fare la cittadinanza intera per lui, che dai gloriosi fratelli trae fulgido esempio di valore, e per la famiglia che è tanto provata al sacrificio.

Cronaca funebre.

Lunedì 20 corrente alle 17.30, furono rese onoranze funebri alle quattro vittime dell'infortunio della sera del 18 al laboratorio dei Prati di Caprara.

Il Corteo partì dalla camera mortuaria dell'Ospedale maggiore della Vita, in via Carrara.

Molte corone di fiori, omaggio alle vittime del lavoro: soldati Giunti Francesco, Zanotti Pio e Corticelli Alfredo e operaia Buonaccorsi Ernesta.

Al corteo oltre grande stuolo di cittadini e di soldati presero parte numerosi gli operai del laboratorio anzidetto, ed una larghissima rappresentanza di ufficiali di tutte le armi. Faceva scorta d'onore al corteo e rendeva gli onori militari un plotone di soldati.

La Banda presidiaria del 35.o Fanteria era intervenuta a rendere più solenne il tributo di compianto.

Alle vittime del dovere ci inchiniamo noi pure reverenti.

Resistenza nazionale.

— Censimento dei profughi — Il sodalizio dei Profughi ripete l'invito ai profughi qui residenti di presentarsi alla sede del Sodalizio (2.o cortile interno del Municipio) nei giorni di venerdì e sabato 24 e 25 maggio corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Sono invitati a presentarsi anche coloro che non avessero finora ottenuta la tessera di soggiorno.

— Famiglie di prigionieri di guerra — Parecchie famiglie si rivolgono alla Lega in via Castiglione 8 pregando di ritirare la tessera pane consegnata al Comitato della Croce Rossa per poter spedire pacchi pane confezionati in famiglia.

Dobbiamo avvertire che il provvedimento che acconsente la spedizione di pacchi pane famigliare, provocato dai nostri rappresentanti ing. Bienzo Badetti ed avv. cav. Carlo Buttafochi, riguarda soltanto quelle famiglie che non hanno potuto abbonare i loro prigionieri al pane della Croce Rossa.

Tutte le altre, i cui abbonamenti sono stati accettati, non possono ritirare le tessere, ne converrebbe loro di farlo, perchè il provvedimento di cui sopra ha carattere temporaneo nell'attesa che la Croce Rossa metta i suoi stabilimenti in grado di provvedere il pane a tutti i prigionieri.

A giorni si attende la chiamata a Roma della Federazione delle nostre Leghe per tradurre in atto i vari desideri delle famiglie.

— Il 5.o numero de «L'Azione Studentesca» — Domani 24 maggio, uscirà il quinto numero del giornale patriottico: « L'Azione Studentesca ». Sarà venduto da studenti e studentesse a centesimi quindici pro ciechi di guerra. Eccone il sommario: Giuseppe Lipparini: « XXIV Maggio » — Comm. Augusto Setti: « Alle donne d'Italia » — Alfredo Colombo: « Meritore.... resistere per esistere » — di Andrea Busetto: « Libertà internazionale » — del prof. Giuseppe Tarozzi: « Alla gioventù italica » — del prof. Bragagnolo di Torino: « Un proclama di Massimo D'Azeglio » — di Vitichindo Vitali: « Gladstone e l'Italia » — del prof. Andrea Galante: « Conte di Montevecchio » — del prof. Adolfo Albertazzi:

Molti altri articoli di nostri studenti e numerose corrispondenze di ogni parte d'Italia.

— Quartetto bolognese — Ricordiamo che oggi alle ore 17, nei locali dell'Esposizione d'Arte benefica, via Castiglione 7, avrà luogo il Concerto a beneficio degli artisti profughi. Le prenotazioni possono farsi alla segreteria dell'Esposizione e nei negozi di musica Bongiovanni, Sarti, Biancani, Fabbri e presso la Ditta E. Nobili.

Perchè mai?

A tutti coloro che ci scrivono per sapere cosa significhi quel *triangolo giallo* che si vede da tempo al Modernissimo, non possiamo rispondere se non che si tratta di una superba interpretazione di *E. Ghione*, giacchè la Direzione da noi invano interpellata, ne custodisce gelosamente il segreto. Perchè mai?....

L'affare della lisciva.

La Ditta Lorenzini che ebbe a subire nei suoi magazzini sequestri di merce che aveva servito a lavandai per i bucati e che aveva rovinato la biancheria corrodendola, tiene a dichiarare che detta merce non fu da essa smerciata come surrogato di lisciva ma sotto il nome di « biancolina » o *Sodal* come nella designazione delle fatture del produttore signor Mattioli. Esclude anche di avere avuto rapporti di affari con i nominati Piata e Zambonelli. L'apprezzamento di queste dichiarazioni che non alterano affatto il contenuto sostanziale delle nostre note di cronaca e che tuttavia pubblichiamo per la doverosa imparzialità, spetta al Magistrato che si occupa della faccenda.

I salumieri contro la Commissione degli approvvigionamenti.

Il Consorzio Cooperativo Esercenti salumieri di Bologna, in una recente assemblea, discutendo in merito agli approvvigionamenti riguardanti i propri esercizi, ha votato un ordine del giorno di protesta contro l'Ufficio Municipale dei consumi, per il modo col quale distribuisce i generi, rifornendo gli spacci dell'Ente Autonomo, in modo che soltanto i cittadini muniti della tessera dell'Ente stesso possono provvedersi delle grassine.

"Sono Stefano Pelloni!"

Alle ore 19 di ieri si presentava al nostro Manicomio un giovane vestito elegantemente. Era giunto in vettura. Gli infermieri di guardia, Monari e Pazzaglia, salutarono lo sconosciuto che con molta disinvoltura, alle prime domande rivoltegli, rispose: sono Stefano Pelloni!

Gli infermieri — rimasti per un istante perplessi da questa strana dichiarazione che ricorda un leggendario bandito delle Romagne — non tardarono ad accorgersi che si trattava d'un esaltato.

Il giovanotto, rapidamente si spogliava rimanendo in camicia e si dava a gesticolare.

Fu, in quel costume... semiadamitico, accompagnato in vettura alla questura, dalla quale dopo essere stato visitato dal dottor capitano Gregorini, venne internato nel Frenocomio.

Si tratta realmente di certo Stefano Pelloni, fu Francesco, d'anni 21, da Bologna, qui dimorante, meccanico.

Sembra sia stato preso da improvvisa alterazione di mente.

Cronaca d'oro.

INFANZIA ABBANDONATA. — La signora Matilde Vita Bemporad in memoria della sua mamma Virginia Paggi Bemporad offre L. 50.

— Le famiglie Massarini e Pierantoni per onorare la memoria della signorina Francesca Maria Biancani offrono L. 20.

L'enigmatica scomparsa d'un pollaiuolo
Un delitto?

Della misteriosa scomparsa di Raffaele Melega, uomo di una cinquantina di anni circa, nativo del comune di Bazzano, il quale commerciava in nova e polli e dimorava colla famiglia in via Casse N. 36, ci siamo occupati già altra volta, accennando alle ricerche fatte dalla famiglia e dalla Autorità di P. S., ricerche sempre riuscite infruttuose. Si ritenne dapprima che il Melega, il quale la sera del 18 del mese scorso si trovava in uno stato di semi ubbriachezza, potesse essere stato vittima di una disgrazia.

Era egli caduto nel canale, dopo essere stato con amici in un caffè di via Lame, all'angolo di via Riva Reno?

Questa fu la prima ipotesi poichè non era, nè è, nella convinzione dei suoi famigliari, che egli possa essersi tolta volontariamente la vita.

Qualsiasi ragione mancava, sia riguardo alle sue condizioni finanziarie — ottime sotto ogni rapporto — sia in rapporto a preoccupazioni di indole diversa.

Era un uomo che faceva regolarmente, e con profitto, gli affari suoi, che era perfettamente in armonia colla famiglia ed al quale piaceva di recarsi la sera in qualche esercizio pubblico di suo abituale recapito per bere la sua bottiglia di vino, magari due, e fare la sua partita alle carte.

Quando usciva di casa, sbrigate le sue faccende, non portava con sè forti somme di denaro.

La sera della sua scomparsa, si assicura, non poteva avere indosso che 200 lire o poco più.

Almeno così si crede; ma la certezza vera non c'è.

Lasciando la famiglia aveva detto di recarsi a riscuotere l'importo di un cesto di uova; ma non aveva indicato con precisione dove.

Con amici intimi aveva passata la serata prima in un'osteria di via Riva Reno, poi nel caffè di via Lame, come abbiamo già accennato.

Alle ore 23 era uscito dal caffè, un po' allegro.

Gli amici lo avevano consigliato a passare per via Lame e via San Lorenzo, allo scopo di abbreviare la strada; ma egli adducendo di doversi trattenere un po' per una sua occorrenza, li aveva lasciati davanti alla Chiesa del ponte Lame.

Il Melega si era incamminato lungo il lato della chiesa, che porta al lavatoio pubblico.

Gli amici se ne erano andati e non l'avevano più riveduto.

Queste le circostanze dei fatti conosciuti e le deposizioni dei testimoni acquisite a verbale. Si fecero ricerche e non si trovò alcuna traccia.

Dopo alcuni giorni si rinvenivano due cadaveri: l'uno d'uno sconosciuto trovato appiccato in un bosco a Loiano, l'altro nel Navile.

Un amico della famiglia Melega, uno di coloro che l'avevano lasciato la notte del 18 sul ponte Lame, si recò fino a Loiano per accertarsi se, eventualmente, l'appiccato trovato in quel bosco fosse il pollaiuolo.

Non si trattava di lui: l'annegato del Navile fu identificato per un vecchio mancante da tempo da Bologna ed appartenente a buona famiglia di qui.

Fra i congiunti del Melega e i suoi conoscenti si fece ben presto strada il dubbio che il povero uomo fosse stato vittima di un attentato criminoso, a scopo di furto. Il ponte delle Lame e l'alto parapetto che fiancheggia il canale — lungo la via che il Melega era solito percorrere nel rincasare — non potevano lasciar supporre che egli, ammettendo pure che le gambe non lo reggessero troppo bene, avesse potuto precipitare nell'acqua.

O buttarvisi.... o esservi buttato!

Fu fatta alla Autorità richiesta di vuotare il canale per ricercare il cadavere, ma per varie ragioni, non fu subito possibile annuire a questo desiderio della famiglia.

Intanto, dalle indagini della Polizia, risultò che la notte del 18, alle ore 3 del mattino, una lavandaia abitante a porta Sant'Isaia, presso la Grada, aveva udito grida di aiuto ed un tonfo nell'acqua.

In seguito a questa circostanza si suppose trattarsi del Melega non potendo per altro capacitarsi per quale ragione si fosse trovato in quel luogo ed a quell'ora.

Recentemente, appunto alla Grada, fu rinvenuto, in istato di putrefazione, il cadavere di un soldato ed allora la supposizione precedente fu esclusa.

Finalmente l'altro giorno nel canale di Reno presso il ponte delle Lame, si rinvenne un cappello che la famiglia dello scomparso ritiene appartenere a questi. Il cadavere non fu trovato.

Continua pertanto il mistero e si confermano sempre più i dubbi che il disgraziato pollaiolo sia rimasto vittima di qualche malvagio, che lo supponeva in possesso di una somma di denaro assai più rilevante di quanto realmente si ritiene egli avesse la sera fatale.

Brancoliamo ancora nel buio; ma l'ipotesi del delitto va sempre più radicandosi.

Ed ipotesi rimane finora non avvalorata che da talune abbastanza strane circostanze. Si vedrà quanto potrà risultare in seguito.

Bagno fatale.

Il diciottenne Ugo Tagliavini, di Enrico, l'altro giorno, dopo avere fatto colazione, faceva un bagno nel canale di Reno a Casalecchio di Reno.

Preso da malore il disgraziato giovinetto veniva travolto dalla corrente; non fu possibile prestargli soccorso.

Ieri mattina a mezzogiorno il suo cadavere fu ripescato alla Canonica.

Sul luogo si recarono il pretore del 2.o Mandamento e il maresciallo Padovani dei carabinieri.

Eseguiti gli accertamenti di legge il cadavere fu strasportato al nostro Cimitero

Disgrazia e infortunii.

Duili Mezzetti, di anni 3, da Altedo, ieri notte a tarda ora fu trasportato all'ospedale Maggiore perchè gravemente ferito, per causa accidentale, al piede destro da una segatrice da fieno.

Fu necessaria l'amputazione del piede.

Il bimbo è ora ricoverato in sala chirurgica ed il suo stato è grave, ma non allarmante.

— Nello stesso ospedale furono pure ricoverati ieri Augusto Allegri, di anni 32 e Cesare Zanotti, quarantenne, entrambi operai, per avere riportato il primo lo schiacciamento d'un dito della mano destra ed il secondo larga ferita al braccio sinistro lavorando attorno a delle macchine.

Cronaca varia.

— Istituto Federato per i figli del popolo — La signorina Monetti ha fatto pervenire alla amministrazione una cartella del Debito pubblico del valore nominale di lire cento, frutto di raccolta ad iniziativa della signorina stessa a favore degli orfani di guerra.

— La donna bolognese — Oggi l'ing. Ceri, a beneficio dei mutilati dalla guerra, mette in vendita un opuscolo contenente venti sonetti composti da venti scrittori a rime obbligate, intorno alla «donna bolognese» della quale vengono esaltati i pregi e difetti con purezza di pensieri e di parole. L'opuscolo costa cent. 20.

— Università Popolare — Ieri sera il prof. Musini ha tenuto applauditissimo il corso Samaritano. Stasera il cav. Schiess chiuderà il corso di odontoiatrica, dalle ore 17 alle 18 anzichè dalle 20 alle 21, per le maestre.

— Piccolo incendio — Ieri sera verso le ore 18, e 30, si manifestò il fuoco in una capanna presso lo stabile Giordani, in vicinanza di Casaralta.

L'incendio, che produsse danni di poco rilievo e che fu determinato, a quanto pare, da scintille sfuggite dalla ciminiera di una locomotiva, venne in breve ora domato dai pompieri.

Stato Civile.

16 *Maggio*. — NATI: Maschi 5 — Femmine 3 — Totale 8.

MORTI: De Porzio Nazzarena, d'anni 57, S. Vitale 130 — Fabbri Felice, d'anni 53, Mascarella 106 — Barbieri Augusto, d'anni 1, Saffi 116 — Traversa Stefano, d'anni 85, Saragozza 131 — Cavalli Celestina, d'anni 6, S. Vitale 246 — Grossi Gaetano, d'anni 31, S. Vitale 188 — Buosi Giovanni, d'anni 26 — Priori Gaetana, d'anni 79 — Mazzoni Luigia, d'anni 67 — Soglieri Ferruccio, d'anni 17 — Lotti Armando, d'anni 19 — Brugnoli Emma, d'anni 19 — Ballanti Anna, d'anni 72 — Masetti Filomena, d'anni 83. Totale 14.

MATRIMONI: Zarattini Antonio colla Fabbri Emma — Salmi Giuseppe colla Casali Ottavia — Pungetti Lorenzo colla Rizzi Giovanna — Gnudi Ettore colla Chiodini Adalgisa.

17 *Maggio*. — NATI: Maschi 2 — Femmine 2 — Totale 4.

MORTI: Comelli Maria, d'anni 80, Parigi 7 — Prosdocimi Marco, d'anni 18, Rialto 52 — Pellegrino Carlo, d'anni 33 — Foschiati Marino, di mesi 9 — Gaiani Alfonso, d'anni 57 — Zunarelli Ugo, d'anni 11. — Totale 6

18 *Maggio*. — NATI: Maschi 8 — Femmine 3 — Totale 11.

MORTI: Mascagni Fortunata, d'anni 82, Mazzini 54 — Severi Elisa, d'anni 41, S. Stefano 126 — Meneghelli Teresa, d'anni 5, Saragozza 4 — Righi Anna, d'anni 71, Cartoleria 40 — Casali Gaetano, d'anni 62, P. Inviti 31 — Cervellati ragionier Giovanni, d'anni 65, Zanolini 27 — Fontanini Maria, d'anni 80, Pietramellara 16 — Mazza Antonio, d'anni 73 — Gamberini Ferdinando, di anni 66. — Totale 9.

MATRIMONI: Pancaldi Vittorio colla Spamazzi Maria — Giordani Luigi colla Girotti Pasqualina — Parisini Otello colla Rimondini Giuseppe — Bonvicini Giuseppe colla Finelli Bianca, — Grisoni Ettore colla Biolcati Amelia — Maioli Giuseppe colla Grandi Ersilia — Pinghini Erminio colla Martinus Adalia.

19 *Maggio*. — NATI: Maschi 5 — Femmine 4 — Totale 9.

MORTI: Bandi Maria, d'anni 24, P. Umberto 1.o, 9 — Fattori Sofia, d'anni 69, Castiglione 96 — Palazzini cav. Giuseppe, d'anni 82, Mazzini 80 — Semprini Orsola, d'anni 74, S. Stefano 128 — Morana Emilia, d'anni 7, S. Ruffillo 96 — Cuppini Medarda, d'anni 22, Belmeloro 24 — Paselli Ferruccio, d'anni 16 — Veronesi Gaetano, d'anni 47 — Mertalli Augusto, d'anni 23 — Bonacorsi Ernesta, d'anni 51 — Sasdelli Carolina, d'anni 2 — Totale 11.

MATRIMONI: Paradisi Raffaele colla Bastia Maria.

20 *Maggio*. — NATI: Maschi 5 — Femmine 5 — Totale 10.

MORTI: Ravanelli Adelmo, di mesi 7, M. Colonna 6 — Nanni Luigia, d'anni 87, Borgo 40 — Bettini Aristide, d'anni 68, S. Stefano 84 — Zanotti Pio, d'anni 34, Emilia 121 — Corticelli Alfredo, d'anni 34, Emilia 121 — Boccafogli Guglielmo, d'anni 41, Arcoveggio 538 — Santi Antonio detto Severino, d'anni 81, Orfeo 34 — Giunti Francesco, d'anni 29 — Zogno Tomaso, d'anni 41 — Alifano Nicola, d'anni 24 — Vignoli Claudia, d'anni 75 — Mezzetti Maria, d'anni 32 — Milianti Stella, d'anni 47 — Stivani Cesarina, di anni 24 — Comellini Natale, d'anni 52 — Meladri Achille, d'anni 66. — Totale 16.

MATRIMONI: D'Ormea prof. Antonio colla Menarini Bianca — Baldi Edoardo colla Palmieri Marcellina — Rizzi Enrico colla Advesi Eva, — Roffi Alfonso colla Magagnoli Olinda — Torri Quinto colla Bonini Maria — Pasquali Armando colla Pedrini Maria — Galizzi Sperandio colla Galetti Carmelina.

21 *Maggio*. — NATI: Maschi 5 — Femmine 10 — Totale 15.

MORTI: Bruschi Elvira, d'anni 53, Saragozza 166 — Osvaldo Osti, d'anni 5, Mascarella — Pasquali Geltrude, d'anni 80 — Furieri Pietro, di anni 42 — Matterozzi Luigia, d'anni 78 — Fanti Adele, d'anni 24 — Margelli Erminia, d'anni 67 — Filippini Natale, d'anni 77. — Totale 8.

Corticella

Ai primi del p.mo giugno sarà aperto al Pubblico il parco delle Antiche Fonti Salutari di Corticella.

Mobilieti-Sopramobili *Sabbadini* **Carbonesi**

Caduti sul campo dell'onore

Alle foci del Piave è caduto da valoroso il ferrarese Dino Rambaldi, maresciallo di marina, promosso a questo grado soltanto da 15 giorni per merito di guerra. Era decorato della medaglia d'argento al valore.

Fece la campagna di Libia e viaggiava sulla *Amalfi* appunto nel giorno del noto siluramento. Stette tre ore in acqua e mediante il suo sangue freddo riuscì a salvarsi.

TEATRI ED ARTE

Rossini e Debussy al Comunale

Nel nostro massimo teatro fervono i lavori per le annunciate grandi esecuzioni dello Sabat Mater di Rossini.

L'orchestra è la stessa grandiosa che è stata formata per la solenne commemorazione di Debussy; è composta di 100 professori scelti fra i migliori di Italia. Sopra questa grande massa sta Rodolfo Ferrari.

Dello Stabat avremo tre esecuzioni nei giorni di *giovedì 30 maggio; sabato 1 e domenica 2 giugno*.

Per *giovedì 5 giugno* la Direzione del Teatro sta preparando un grande concerto; ne saranno esecutori Alessandro Bonci e altri principali artisti. Si sussurra il nome di Rosina Storchio. Maestro direttore Rodolfo Ferrari.

Sabato 8 giugno avremo infine al Comunale la commemorazione di Claudio Debussy.

*

La Direzione del Teatro aprirà un abbonamento cumulativo alle tre esecuzioni dello Stabat, al grande concerto del 5 giugno, alla solenne commemorazione di Debussy, con i prezzi seguenti:

Poltrone lire 60 — Posti distinti di platea lire 40 — Posti numerati di balconata in palcoscenico (prima fila) lire 30 — (per tutti compreso l'ingresso).

Una felice innovazione introdotta dalla Direzione del Teatro è che nelle balconate a destra e a sinistra del palcoscenico, dietro la prima fila di posti numerati, saranno disponibili altre file di posti a sedere ai quali il pubblico accederà col solo biglietto di ingresso e solamente in numero corrispondente ai posti effettivamente disponibili.

I prezzi per la prima rappresentazione dello Stabat saranno i seguenti: Ingresso lire 5 — Poltrone lire 15 — Posti distinti in platea lire 7 — Posti numerati di balconata palcoscenico prima fila lire 3 (tutti oltre l'ingresso). Loggione lire 2 — Palchi primo e secondo ordine lire 60 — terzo ordine lire 30 — quarto ordine lire 15 (oltre l'ingresso).

Il camerino del Teatro si aprirà sabato 25 corrente per la vendita degli abbonamenti e dei biglietti serali.

ARENA DEL SOLE

Luigi Chiarelli con *La maschera e il volto* ha avuto iersera un nuovo brillante successo.

L'originalità di questo grottesco che rileva episodi della vita attraverso un umorismo tagliente, la forma del dialogo sempre piccante, hanno avuto un artistico risalto dalla eccellente interpretazione affidata a Maria Melato, al Betrone, al Paoli, al Lambertini e agli altri esecutori.

Questa sera si rappresenta una novità: *Nozze d'argento*, quattro atti di Paolo Geraldy.

TEATRO APOLLO

Questa sera si inizia la stagione d'opera con *La forza del destino*.

Le parti principali sono affidate al soprano Wanda Giovanelli, al tenore Italo Righi-Briani, al baritono Arturo Romboli, al basso Luciano Donaggio ed al basso comico Concetto Paterna. Dirigerà il maestro Alfonso Vitale.

« Al di là » del dott. U. Natalini

Per rappresentare questo nuovo dramma spiritico in tre atti del dottor Umberto Natalini: *Al di là*, l'attore Gino Gobbi ha formato in questi giorni una nuova compagnia, che inizierà una « tournée » in Italia.

Della compagnia diretta da Dante Capelli, fanno parte Amelia Piemontese, Pina Gallini, Vittorina Duse, Guido Tei, Amilcare Morelli, De Rosa, Orlandi ecc.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica. — Diretta da Virgilio Talli. — Ore 20,45. — *Nozze d'argento*.

TEATRO APOLLO — Ore 20,40: *La forza del destino*.

CINEMATOGRAFO BIOS — Via del Carbone — *Rovine dell'amore*, dramma. — *Marmotte*. — *Come si proteggono i trasporti dalle insidie nemiche*, dal vero recentissima.

CINEMATOGRAFO BORSA. — Via Indipendenza 22. — *L'orfana del Ghetto*, di Carolina Invernizio. Immenso successo nelle principali città di Italia.

CINEMATOGRAFO CENTRALE — Via Indipendenza 6. — *La trilogia di Dorina*, capolavoro cinematografico di Gerolamo Rovetta.

CINEMA TEATRO D'AZEGLIO — Via d'azeglio. — *Il lupo*. Interprete Giovanni Grasso.

CINEMA-FULGOR — Indipendenza-Pietrafitta. — *Il fortunato romanzo di Tilly*, commedia.

MODERNISSIMO CINEMA — Palazzo Ronzani. — *Gli onori della guerra* di Hennequin. Interpretazione di Hesperia.

CORRIERE SPORTIVO

Il Gran Premio d'allevamento all'Ippodromo Zappoli

Diamo qui l'ordine in partenza dei concorrenti inscritti al Gran Premio che si correrà domenica 26 corrente all'Ippodromo Zappoli:

Atlantide 1.8.2,9 — Diavolone 2,11,11,15 — San Giusto 3,1,7,2 — Ward Wilkes 4,13,14,3 — Susanna 5,6,9,10 — Caronte Medium 6,12,5,13 — Dragontina 7,14,12,6 — Clarina Medium 8,2,1,14 — Cerere 9,15,8,8, — Cesar 10,3,3,11 — Bruno 11,10,6,1 — Colonel Medium 12,9,13,4 — Renato 13,5,4,5 — Tolmino 14,4,10,12 — Bauci 15,7,15,7.

Il sovrapprezzo dell'energia elettrica

Sulla importante questione del *sovraprezzo dell'energia elettrica*, il « Corriere Economico » del giorno 16 andante pubblica un articolo, a firma « Ram », che per le pratiche ed acute osservazioni che contiene, ci piace di riportare interamente.

Un D. L. del 10 febbraio u. s. *dava facoltà* al distributore di energia elettrica, il quale, anche *parzialmente o transitoriamente*, provveda alla produzione dell'energia stessa per via termica, di esigere dagli utenti, per l'energia consumata, *a partire dalla data dell'avviso del distributore agli utenti stessi di volersi avvalere della facoltà concessagli dal decreto in esame*, fino a tre mesi dopo la pace, un compenso complementare o sovraprezzo che lo indennizzi del maggior costo del combbustibile, in quanto ecceda il costo base stabilito in L. 0,12 per kilowattora, qualunque sia il combustibile consumato.

Per comprendere tutta la portata di questo decreto, che, come vedremo, è di fattura superlativamente infelice, occorre rendersi conto delle formalità inerenti all'avviso che il distributore di energia deve dare agli utenti prima di potere avvalersi della facoltà concessagli dalla legge (facoltà non obbligo, badisi bene), e a tutte le eccezioni che pongono il distributore in una posizione di vero disfavore, anzi — a rigore giuridico — nell'impossibilità di agire.

Premettiamo che tale *avviso* non deve essere semplicemente *generico*, ossia prevenire l'utente di un aumento imprecisato, ma *specifico* di un *quantum* di un aumento, come si rileva dall'art. 6 del decreto che stabilisce: « L'utente che non intende sottostare al pagamento del sovraprezzo determinato con le norme del presente Decreto (che vedremo subito dopo) deve rinunciare alla fornitura durante il periodo di tempo del funzionamento termico, dandone avviso al distributore, entro *dieci* giorni dalla data dell'avviso ricevuto ». Invero, affinchè l'utente possa fare questa rinuncia, deve essergli stato notificato un aumento di prezzo ben precisato.

Orbene, è in grado il distributore di energia di fare questo calcolo in tempo? — Vediamo.

Dispone l'art. 3: « I criteri che il distributore intende seguire nella valutazione dei combustibili consumati e dei kilowattora distribuiti, per la conseguente determinazione del sovraprezzo unitario, devono riportare l'approvazione del Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale, da cui il distributore dipende.

« A tale effetto il distributore è tenuto a comunicare *entro i primi cinque giorni di ogni mese* al Comitato stesso, i quantitativi di combustibile consumati, l'energia corrispondente prodotta e l'energia totale prodotta nel mese precedente.

« Il risparmio del sovraprezzo totale è fatto mensilmente dal distributore sul totale dei kilowattora distribuiti per qualsiasi uso, in maniera che il sovraprezzo unitario per l'energia luce risulti doppio di quello per l'energia impiegata ad altri scopi ».

Ciò posto, facciamo un esempio.

Un distributore di energia comincia ad impiegare combustibile per produrla, nel mese di marzo. Solamente alla fine del mese è in grado, naturalmente, di sapere la quantità di combustibile consumato per il calcolo di cui all'articolo sopracitato. Nei primi cinque giorni di aprile egli è infatti tenuto a comunicare al Comitato Regionale di M. I. i dati relativi, per ottenerne l'approvazione, dopo di che egli può cominciare a fare i calcoli di reparto fra i singoli utenti. Questi possono essere e sono generalmente migliaia. Il calcolo non può richiedere — specie la prima volta — insieme alla compilazione di tutte le fatture, meno di 10 o 15 giorni, il che porta alla fine di aprile. *All'utente dunque viene verso questa epoca l'avviso in base al quale dovrebbe entro dieci giorni accettare o... rifiutare l'energia che ha consumato un mese e mezzo prima!*

Ora, anche senza discutere le altre disposizioni del Decreto, quali quelle dell'articolo 4, per cui sono esclusi dal riparto del sovraprezzo le piccole utenze di luce aventi un consumo mensile non superiore a 5 kilowattora e le forniture di energia per la trazione elettrica sulle ferrovie dello Stato; e quelle dell'art. 5, per cui nulla è dovuto dall'utente, quando il prezzo del medesimo effettivamente pagato sia eguale o superiore alla somma del supplemento risultante dal riparto più la tariffa che gli sarebbe spettata nel secondo semestre dell'anno 1914, in caso contrario l'utente è tenuto a pagare la differenza, salvo esplicite pattuizioni contrarie; ci sembra — ripetiamo, senza entrare neppure in merito al valore di queste disposizioni — che *in tutti quei casi, nei quali gli utenti sono numerosi, il decreto è inapplicabile*.

Che dire poi per usi temporanei di combustibile? Chi può andare a richiedere ad un utente alla fine di aprile, anzi ai primi di maggio, per attendere *il tempo della prima bolletta successiva alla liquidazione*, secondo vuole l'art. 5; il sovraprezzo della energia consumata in marzo, quando questi può obbiettare che se l'avesse saputo in tempo, ne avrebbe fatto a meno, attendendo il ripristino del prezzo normale, *che, nell'ipotesi, si è già verificato appunto perchè il combustibile fu usato solo, supponiamo per un mese?*

A noi sembra che, dato l'intervento dei Comitati Regionali di M. I., come organi di controllo, si dovrebbe stabilire un sovraprezzo a forfait medio, applicabile subito ogni qualvolta si debba addivenire a produzione termica di energia elettrica. Con lo specificare non si è perfezionato il decreto, ma — come si è visto — si è reso illogico.

Note pratiche di agricoltura

Vigneti e frutteti

Noi che abbiamo detto, giorni sono, dell'importanza degli alimenti vegetali, non intendiamo ripeterci per incitare gli agricoltori a diffondere i prodotti delle loro coltivazioni, prodotti sui quali riposano le speranze del Paese e gli interessi dell'economia rurale.

Noi vogliamo semplicemente ricordare per alcune colture le necessità del momento, per evitare che l'agricoltore, assorbito dalla molteplicità dei lavori nell'azienda, non sia tratto a rimandare pratiche che sarebbero inutili domani, in quanto o hanno il carattere di difesa preventiva o, ritardate, permetterebbero ai malanni una tale diffusione da compromettere il prodotto.

Il momento di operare in difesa del vigneto ed anche del frutteto è l'attuale: alla primavera, che per il succedersi iniziale di una lunga serie di giornate abbondantemente piovose e fredde si era fatta, diciamo così, sofferente, e susseguita ora, col trionfo del sole, una ripresa che ha dato alle coltivazioni il rigoglio desiderato, predisponendo alle migliori previsioni.

Infatti buone sono le notizie che si hanno per la vite e discrete anche quelle dei frutti, se si eccettuano le mele.

Nel vigneto e nel frutteto però covano malanni minacciosi: per la vite le malattie crittogamiche trovano ora col caldo e l'umidità il miglior ambiente per lo sviluppo; nei frutteti si ha, oltre le solite malattie crittogamiche, uno sviluppo allarmante di alcuni parassiti animali, particolarmente di *rughe del melo e del bianco spino*.

Contro le malattie crittogamiche gli agricoltori adoperino pompe irroratrici e soffietti solforatori per distribuire la normale poltiglia bordolese (Kg. 1 di solfato di rame in 100 litri d'acqua di calce) e lo zolfo semplice e quello ramato al 5 per cento, quello per la difesa contro l'oidio, questo per difendere specialmente i grappoli dalla peronospora larvata. Al solfato di rame si potrà sostituire la *Pasta Caffaro*, pure all'1 per cento, mentre per economizzare zolfo è consigliato di mescolarlo in parti uguali con calce finemente polverizzata.

Ai trattamenti liquidi fatti per combattere la peronospera, sarà opportuno ora l'aggiunta di sali arsenicali (gr. 50-80 di arsenito di sodio o di *carpofilina*) per combattere le *tignole*: la cocilide (Cochylis Ambiguella) e la eudemis (Polychrosis botrana) che hanno in questi giorni la prima generazione, le cui larve appaiono verso la fine del mese distruggendo i grappolini, con un danno che arriva spesso oltre ad un terzo del raccolto.

I sali arsenicali sono efficacissimi contro queste larve, massimamente se il trattamento viene ripetuto alla distanza di 8 o 10 giorni dal primo.

Uguale importanza ha la lotta contro i parassiti dei fruttiferi, che sono apparsi quest'anno veramente in un misura stragrande.

Basta un giro nelle campagne per vederne gli effetti disastrosi: siepi intere di bianco spino, di marrucca sono letteralmente spogliate d'ogni foglia per opera della così detta *ruga del biancospino* (Euproctis chrysorrhorea) che da questi primi ospiti passano poi al melo, susino, mirabolano ecc. con due generazioni all'anno; altrettanto dicasi dei meli i quali sono già attaccati fortemente dalla *ruga o tignola* (Hyponomeuta malinella) i cui danni sono temuti dai frutticoltori in quanto e in poco tempo arrivano alla defogliazione delle piante, con conseguente distruzione del prodotto.

Contro questi parassiti il rimedio più in uso ed efficace è quello di irrorazioni con liquidi arsenicali, ripetendoli per qualche volta alla distanza di una decina di giorni.

La soluzione pei trattamenti può essere in acqua semplice o anche con soluzioni diluite di solfato di rame, il quale difende i frutti da alcune malattie crittogamiche.

Le dosi dei sali arsenicali variano a seconda del sale impiegato; se si tratta di arsenito di piombo si potrà arrivare fino a 500-800 gr. per ettolitro di soluzione, mentre se si impiegherà, per ragioni di economia od altro, arsenito di sodio o anche *carpofilina* basteranno 70-80 gr. per ettolitro.

Le prevenzioni contro l'uso dei sali di arsenico in agricoltura erano molte, ma la pratica le ha tutte sventate, dimostrando l'insussistenza del pericolo di avvelenamento per quelle traccie di sali che fossero per rimanere sui frutti al momento della raccolta. Le precauzioni sono invece da usarsi per i depositi di questi sali velenosissimi che si volessero tenere in casa.

Ciò ricordato si chiude affermando che il segreto del successo di tutte le cure è quello dell'applicazione in tempo di esse.

L. ZERBINI

CORTI e TRIBUNALI

Farine di contrabbando
Tribunale Penale di Bologna

Decreti luogotenenziali e prefettizi avevano limitato al minimo la produzione dei dolci e dei biscotti: la farina era appena sufficiente alla fabbricazione del pane quotidiano ed era giusto che il superfluo non assorbisse il necessario. I pasticcieri della città brontolarono, protestarono reclamarono finchè l'autorità dispose che a questa categoria di industriali fosse assegnata tutta la farina che sopravvantasse alla panificazione, e cioè un quantitativo eguale a zero.

Ed allora si cercarono i surrogati. Una volta dolcificati, i più strani miscugli divenivano deliziosamente commestibili per la gioia dei ghiotti e per la fortuna dei produttori. I quali tuttavia si sorvegliavano a vicenda per eliminare la concorrenza e un pò anche per non mettersi in condizioni d'inferiorità rispetto alla qualità e alla quantità di produzione.

Le cose stavano a questo punto quando al maresciallo Cosentino giunse una lettera anonima nella quale si denunciava che mentre tutti i pasticcieri della città erano sprovvisti di farina, nel biscottificio di Riccardo Sammartin in via Altabella se ne faceva un ostentato straordinario consumo. Più tardi il Cosentino piombò nel forno del Sammartin, operò una perquisizione ed assodò che in quel torno di tempo erano stati acquistati dallo stesso Sammartin 25 quintali di farina a L. 80 il quintale, dei quali parte consumata per la fabbricazione dei biscotti, e una rimanenza di cinque quintali ancora in deposito presso tal Golinelli Cleto al quale furono sequestrati.

Il Sammartin dichiarò che quella farina l'aveva acquistata da Gaiani Francesco, che due quintali li aveva pure acquistati da Mignani Celso e che infine dieci quintali li aveva rivenduti al fabbricante di biscotti Ugo Gentilini di via Santa Margherita.

Il Mignani fabbricava per conto della Ditta Attili le gallette per i prigionieri di guerra e riceveva perciò una data quantità di farina con l'obbligo di consegnare un determinato peso di gallette confezionate. Avveniva però che egli riusciva ad economizzare due kg. di farina per ogni quintale di gallette e li tratteneva a suo vantaggio, così che si trovò a poter disporre di due quintali di farina che vendette al Sammartin.

Il Gaiani invece e il Gentilini negarono di avere, il primo venduto e il secondo acquistato, alcuna quantità di farina. Il 21 febbraio scorso il Sammartin e il Mignani furono tratti in arresto sotto l'imputazione, fra l'altro, di essersi appropriato, il primo, e di avere ricettato, il secondo, la farina destinata alla confezione delle gallette per i prigionieri.

Comparvero tutti dinanzi al Tribunale a rispondere di varie imputazioni ai decreti che regolano, il commercio e il consumo della farina; il P. M. chiese pel Sammartin 2 anni e 2 mesi di reclusione e L. 5000 di multa; pel Mignani 2 anni, 4 mesi e L. 4000; pel Golinelli e il Gaiani 9 mesi e L. 2000 ciascuno, e pel Gentilini 4 mesi e L. 1000 delle stesse pene.

Il Tribunale assolse il Mignani dall'appropriazione indebita e il Sammartin dalla ricettazione per inesistenza di reato, e per le contravvenzioni condannò il Sammartin a 4 mesi e 22 giorni di detenzione e L. 900 di multa e L. 468,75 di pena pecuniaria e il Mignani ad un mese di detenzione e L. 400 di multa. Dichiarò poi assolti il Golinelli, il Gaiani e il Gentilini.

Presidente cav Turchetti; P. M. avv. Ciampoli; difensori: del Sammartin l'avv. Dini e l'avv. Melloni; del Mignani l'avv. Mastellari; del Golinelli e del Gaiani l'avv. Troiano; del Gentilini l'avv. Ovigilio.

La condanna di una disfattista
Tribunale Penale di Bologna

Sul treno della Toscana, in uno scompartimento di prima classe, si trovavano il 4 dicembre scorso alcuni viaggiatori fra cui un tenente di fanteria.

Alla stazione di Bagni della Porretta uno dei viaggiatori discese per acquistare il giornale, lasciando lo sportello aperto e il posto incustodito. Una donna vide lo sportello aperto e il posto abbandonato, si arrampicò faticosamente sul predellini, raggiunse di corsa il divano provvidenziale e vi si affondò con evidente soddisfazione. Più in là, nel corridoio, viaggiatori meno fortunati, formicolavano in una promiscuità impressionante.

Quando la tromba del capotreno diede il segnale della partenza, il viaggiatore, col giornale ripiegato, raggiunse lo scompartimento ed invitò bellamente la donna a cedergli il posto.

Isolina Farnetti lanciò occhiate a destra ed a sinistra, sbuffò, ma dovette alzarsi e rassegnarsi a cercare altrove un posto. Ma volle lanciare prima le sue freccie contro quei poco cavallieri viaggiatori. « E' giunto il momento che il cappello sia tolto dalla testa degli uomini; guerra infame; vengono i tedeschi e staremo meglio ».

Fu il tenente allora che intervenne. Chiamò un carabiniere e gli affidò la Farneti la quale continuò a scagliare invettive senza risparmiare neppure il carabiniere.

La Farnetti fu inviata dinanzi al tribunale a rispondere di disfattismo e di oltraggio: il P. M. ne chiese la condanna ad un anno di reclusione e L. 500 di multa: il tribunale ridusse la pena a 8 mesi e 7 giorni e L. 250.

Presidente cav. Turchetti. P. M. avv. Ciampoli. Difensore avv. Guglielmo Melloni.

Liquidazione per i paesi invasi dei generi precettati

Roma 22, sera

Per deliberazione del Consiglio dei ministri, il Commissario degli Approvvigionamenti e consumi è autorizzato a ricevere tutte le domande per liquidazioni di merci, generi e prodotti requisiti o precettati nei paesi invasi benchè non ritirati, anche se dipendenti da provvedimenti delle Commissioni militari di incetta.

Gli interessati sono invitati a presentare tali domande al più presto indirizzandole al Commissariato suddetto (Via Ludovisi, Roma) corredando le dichiarazioni con tutte le prove che possono suffragarle.

In mancanza di documenti in originale ed in copia, si consiglia di indicare nella domanda i dati di fatto relativi alla seguita requisizione o precettazione, le circostanze di luogo e di tempo in cui avvenne, le Autorità o persone che vi parteciparono.

— Ai due livornesi arrestati a Pavia, avvocato Lighiero Meucci e Gino Stefano Gori, sarebbero state sequestrate verghe d'oro fuse a Livorno e brillanti per un valore complessivo di 40.000 lire.

Bottiglia contenente gr. 100 con stillagocce L. 4, più 0.40 bollo gov. Si spedisce ovunque aggiungendo cen. 50 per spese postali.

Produttore e venditore - Reale Laboratorio farmacia ZARRI, Via Ugo Bassi, BOLOGNA, VENEZIA e FERRARA - prof. Longega.
Sconto ai Rivenditori
N.B. Si accettono i vetri di ritorno a L. 0,40 l'uno

CURE del SANGUE di PRIMAVERA

JODOSIO ZANARDI Sicuro depurativo del sangue a base del succo di Uva e di Jodio.

JODO - PEPTONE Felice combinazione dello Jodio con Peptone. Non dà i disturbi soliti dello Jodio.

Tavolette di **JODURO SODIO** e **POTASSIO** preparate con Joduri purissimi e dosate accuratamente per cura graduale completa.

In vendita presso tutte le Farmacie e presso la **FARMACIA detta di S. M. DELLA MORTE** della Ditta **ZANARDI**, Bologna.

STUDIATE L'INGLESE

da voi stessi. Col nuovissimo **Metodo Fert** imparerete in breve tempo la esatta pronunzia. Ogni fascicolo cm. 60. Abbon. al Metodo completo L. 12 - Prospetto gratis. Scrivere oggi stesso a G. Oberosler - editore - Bologna.

Denti e Dentiere Artificiali
migliori sistemi
Gabinetto Dentistico JONES REATTI
Caprarie 3 (prolung. via Orefici) - Bologna

Tubercolosi. Malattie del sangue, Anemia, Neurastenia
MEDICO AMERICANO
Ambulatorio, Via Farini 19 lettera D. - Bologna
Martedì e Sabato dalle ore 10 alle ore 11

Le Signore sanno
che quanto esiste di meglio in
Ombrellini, Borsette, Ventagli
si trova esclusivamente da
BORDOLI, Pavaglione, BOLOGNA

La data del 6 Giugno 1918 è fissa ed irrevocabile

La LOTTERIA NAZIONALE a favore della Croce Rossa Italiana con 174 premi per l'ammontare di L. 150.000 in contanti verrà assolutamente estratta in ROMA IL 6 GIUGNO 1918. Il pubblico può essere certo e stare tranquillo che l'estrazione avrà luogo immancabilmente nel giorno sopra indicato 6 GIUGNO 1918 non potendo la estrazione stessa subire nessuna dilazione in forza della legge di concessione. Fra breve sarà indicata la località ove avrà luogo la estrazione dei numeri e verrà resa nota al pubblico a mezzo di appositi manifesti che saranno esposti per le vie della città e nei locali di vendita dei biglietti.

Chiunque desidera acquistare i biglietti di questa benefica Lotteria non perda tempo perchè con certezza saranno presto ultimati essendo limitatissimo il numero messo in circolazione come ripetutamente abbiamo già avvisato.

Ogni biglietto costa una lira e trovasi in vendita dove è esposto l'apposito cartello indicante la vendita medesima.

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini 18 - FIRENZE
Casa fondata nel 1838

L'ottimo dei purganti: efficace depurativo del sangue, disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da tanti anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

EUTROFINA
OTTIMO MASSIMO
RICOSTITUENTE BAMBINI
L. 3,90 il flac. - Tassa compresa

CUORE
mali e disturbi recenti e cronici guariscono col **Cordicura Candela** di fama mondiale. **Opusc. gratis**. **Inselvini & C.**, **Milano, via Vanvitelli** 58.

PILLOLE MENGOLATI
IL MIGLIOR RIMEDIO DELLA
Malaria
F.lli Mengolati - Loreo (Rovigo)

FRANZ IN ITALIA

Enrico Heine ha in Italia, come in Francia, diritto di cittadinanza, ben meritato perchè egli nel suo lirico e satirico vagabondaggio si è liberato di molta scoria teutonica dimostrandosi quasi del tutto latino e conservando della sua terra quella forza di *humour* — fantasticheria amarognola, beffa intrisa di pianto — che, nello scendere e diffondersi a sud, dai paesi della birra ai vigneti dello Champagne e della Sicilia, si è fatta più matura e più dolce con riflessi d'oro.

Ma il suo contemporaneo Franz Freih. v. Gaudy saran pochi, in Italia e in Francia, a conoscerlo non dico nell'opera, sibbene anche di nome; sfortuna comprensibile se si rifletta che, in fatto di letteratura tedesca, solo i massimi hanno trovato studiosi e traduttori, mentre dalla letteratura francese e inglese si ha un diluvio di opere febbrilmente, sebbene non amorosamente, tradotte.

Il povero Franz non si può dire che fosse l'ultimo venuto: nato a Francoforte sull'Oder nel 1800 (perciò, almeno, con malizia heiniana, potremmo affermare ch'egli fu uno dei primi uomini del secolo), morto a Berlino a 40 anni, barone e figlio di un generale prussiano, ebbe da giovane educazione francese in un collegio francese di Berlino, appartenne, seguendo la tradizione paterna, all'esercito, ma presto, a 33 anni, se ne dimise per abbandonarsi alle lettere ed ai viaggi che compì in Italia dal 1835 al 1838 ed ispirarono in prevalenza la sua opera artistica.

Era uno spirito simpatico, lesto, con tendenza alla burla ed alla caricatura; pessimista, sì, sui costumi del mondo, ma infine senza farsene una croce. Nelle poesie echeggia il Béranger, poeta a lui famigliare, tanto che, in collaborazione con Chamisso, ne tradusse i canti (1838); nelle poesie e nelle prose è heiniano, quanto poteva e quasi doveva essere un tedesco che viaggi l'Italia in certe disposizioni di spirito ora liriche, ora canzonatorie.

Tanto il Gaudy che Heine ricordano poi un terzo scrittore, maestro ad ambedue: Lorenzo Sterne. Il malaticcio parroco inglese e i due galanti giovanotti tedeschi ebbero parecchie cose in comune: p. e., la passione dei viaggi fuori di patria, con tendenza all'Italia; una vena di comicità altalenante tra la buffoneria e la malinconia; la satira politica innestata nelle caricature letterarie e quel tono di confidenza verso il lettore per cui gli si può a un tratto prendere il naso fra due dita senza ch'egli debba aversene a male. La prima traduzione italiana di pagine del Gaudy, uscita or non è molto (*Quadretti italiani*; Lanciano, R. Carabba ed.) per mia cura, ci darà modo, accompagnandoci a lui nelle sue sportive peregrinazioni, di lumeggiare alcune fra tali caratteristiche e scrivere una nuova pagina sullo sviluppo e l'influsso dello « sternismo » in Europa.

*

Franz in Italia non dimentica di essere tedesco, almeno per compiere un'autocritica sopra le abitudini e i sentimenti suoi e dei connazionali. Uno dei bersagli è il « metodo » della vita quotidiana per cui le ore del giorno sono regolate in modo stabile e tutto « ritorna a prendere quel carattere di serietà, senza cui i tedeschi non si possono neppure sentir bene ». La passione artistica di codesti uomini del nord ha bisogno, in paese straniero, di essere soddisfatta da capolavori di prima grandezza, mentre in patria hanno il debito onore anche le opere minori e le dimenticate. Non che il Gaudy, intendiamoci, si occupi soltanto di arte. Anzi questo articolo dei suoi *Reisebilder* è spesso passato sottogamba e, più che statue e dipinti, lo interessano i costumi locali, i tipi, i quadretti di vita non del passato ma quella conto corrente. La sua posizione umoristica rispetto alle cose ed alle persone, è ben decisa: si beffa di tutto e di tutti, specialmente dei romantici sul tipo del Wackenroder; perchè egli non ha sdilinquimenti di alcun genere. Si tocca il cuore, nessuna palpitazione importuna; si tocca il cervello, e capisce che la nebbia non lo offusca; prova a ridere, e il diaframma fa il suo servizio. Allora, in cammino: e che la buona fortuna lo assista.

Heine e Sterne differiscono alquanto da lui, perchè l'oggetto dei loro viaggi scompare nelle fluttuazioni delle varie fantasie. Vedete Heine a Genova o a Lucca e Sterne a Parigi: sulla linea del paesaggio, sull'analisi della civiltà presente, domina quell'*io* bizzarro che li conduce di paese in paese ed a cui servono come cavalieri fedeli. Il Gaudy, no; porta a spasso anche egli il molle muscolo, ma, nell'equilibrio della sua anima, rende ragione a quanto lo circonda e viene da lui curiosamente osservato e riprodotto. Vi sono spettacoli e costumi locali che di più lo attraggono: p. e., la fiera dell'Epifania in piazza di S. Eustachio a Roma con la caratteristica vendita di giuocattoli e di cibi, una solenne processione in S. Pietro, la festa della girandola, un esercizio accademico a Propaganda Fide. Nel modo largo e pieno di svolgere il bozzetto, di caratterizzare la macchietta o il tipo, con bonomia sempilce, ricorda l'arte del Dickens e non di rado quella dei novellieri toscani dal Collodi a noi, soprattutto per la scelta di certe descrizioni e di certi argomenti. Franz se la gode alle escandescenze del postiglione anticlericale, memore della sollevazione bolognese nel 1831 contro il dominio pontificio; contrasta col mariuolo che gli fa da guida nella visita alla cascata del Velino e pone in opera ogni astuzia e blandizia per carpirgli mance metodicamente rifiutate; osserva, scruta, profila. Si direbbe che vuol farla da pittore or paesista or di costume e non manca persino di richiami a codest'arte, come allorchè vuol darci un'idea di un « interno » d'osteria nei castelli romani e rievoca le « bambocciate » d'un tempo.

Ho accennato ai novellieri toscani, e appunto il Gaudy svolge temi cari alla comicità di quelli; il ciarlatano venditore di specifici strabilianti, e il pagliaccio che invita con voce chioccia il popolo curioso a vedere la mirabile storia del martirio di S. Filomena. Forza delle psicologie locali! Nella campagna romana, il contadino al banco dell'osteria; in Firenze, il contadino col naso all'insù e tutt'orecchi ad ascoltare le bubbole del mago forestiero probabilmente nato a Rifredi. Ma il Gaudy passa oltre a codesta riproduzione un po' facile e fotografica della vita; egli ha punte, arguzie, fantasie di tono più personale, onde ho fatto, a proposito di lui, quantunque a lui ben superiori, i nomi dello Sterne e del Heine.

*

Gaudy ed Heine — due tedeschi amanti della cultura francese, ammiratori profondi di Napoleone — s'incontrano anche in certi paragoni bizzarri che denotano come sulle pagine gaudyane potesse il ricordo dei *Reisebilder*.

Specialmente heiniane certe fantasie umoristiche. Figuratevi che a Castel Gandolfo gli mostrano una capanna murata, con le pareti munite di feritoie, dentro la quale uno dei predecessori dell'allora Santo Padre Gregorio XVI, passava belle serate stando al balzello per ammazzare le volpi. Il papa alla posta della volpe! E il Gaudy a collegare con la fantasia le antitesi più vistose e le situazioni più interessanti del Capo della Chiesa che, mentre dà la solenne benedizione, e i cannoni di Castel S. Angelo tuonano, si ricorda, all'odor della polvere il suo divertimento serale... Tal e quale come in un bozzetto del Fucini, se al papa si sostituisca un modesto parroco innamorato del paretaio, tolto così alla scena ogni sapore di alta satira.

L'altra faccia del Heine — la satirico lirica — è nell'incontro col frate della S.S. Annunziata di Firenze. Il viaggiatore desidera di contemplare la miracolosa immagine della Vergine; invano, perchè il quadro non viene scoperto che in determinate epoche e sempre con l'ordine espresso del Granduca. Il servita, a cui è rivolta l'interpellanza, si dichiara tuttavia disposto a raccogliere le offerte del pellegrino « quand'anche fossero di picciol valore e consistessero in un cuore d'argento e in candele di cera ». Ma il pellegrino non può disporre nemmeno di così poco: « Da qualche tempo ho consumato in Berlino la mia provvista di cuori, di cui purtroppo non ne avevo che uno, motivo per cui ero rimasto in quel momento quasi senza. In quanto poi alle candele... non me ne posso privare, giacchè nelle lunghe notti invernali della mia patria penso di adoprarle per colorire alla loro luce il mio album di figure d'Italia ».

Ed ecco già, insieme con quella del Heine, la faccia sentimentale dello Sterne. Si legga il capitolo su Otricoli per osservare la ricchezza delle trovate in quel contratto-battaglia con il trattore. Il luogo comune dell'accattone italiano (pezzo di resistenza d'ogni forestiero fra noi) non può non essere sfruttato dal Gaudy che, almeno, per la sua dichiarata povertà non la sfoggia a mylord e sancisce un codice interregionale sugli usi e costumi dei poveri e sul mezzo di farsi da essi lasciare in pace.

A proposito di accattonaggio un ultimo episodio ci edificherà sul grado di audacia buffonesca a cui la passione umoristica poteva spingere il nostro viaggiatore. Il quale, per definizione, viaggiava; con due amici, a cavallo di un corrispettivo numero di asini e si arrampicava su Rocca di Papa. Lassù li attendeva un nugolo di donne, di vecchi e di ragazzi piagnucolanti dietro un po' di elemosina. Il buon Franz non trova nel suo codice e nel suo vocabolario scongiuri sufficienti per allontanare da sè una tal peste e ricorre al rimedio eroico di abbracciare per dieci minuti lo stato di povertà, novella parodia di S. Francesco. Ora se la povertà salse, nel verso di Dante, con Cristo in sulla croce, nel caso nostro saliva sul cocuzzolo di Rocca di Papa: « mi levai il cappello davanti a tutta quella gente e mi misi a chieder l'elemosina a quei poverelli... »

Il quadretto non esige ulteriori illustrazioni e commenti. In quel poeta col cappello in mano innanzi a una stupefatta accozzaglia di poveri diavoli c'è in atto un pezzo di letteratura sia pure di second'ordine, un frammento di bizzarria anglo-teutonica, quale non fu mai troppo difficile incontrare a spasso per il mondo, almeno nei periodi di tempo in cui il mondo si prestava di buona voglia a fare da soggetto in codeste oleografie.

GIOVANNI RABIZZANI

Il processo Cortese e soci

Roma 22, sera

L'udienza si riapre alle 12 e mezza con la deposizione del comm. Riccardo Luzzatto il quale dichiara:

— Conosco il notaio Piatti da una quindicina di anni e posso dire che a Varese è ritenuto ottimo cittadino, molto stimato come professionista. Si trovava in ottime condizioni finanziarie, perchè il suo studio era molto frequentato. Aggiunge che i suoi concittadini ritengono che sia stato implicato nelle truffe del Cortese perchè suggestionato da altri.

Il cav. Alfonso Pantanella è consigliere di sconto della Banca d'Italia ed ha presentato al Credito centrale del Lazio operazioni per centinaia di migliaia di lire che hanno avuto corso immediato. Dichiara di avere sempre trovato corretto il Manfredini nel disimpegno delle sue mansioni.

L'avv. Giuseppe Cagini conosce la Ligard. Nel 1915 ebbe a consigliarle di fare la procura a certe persone abitanti al Messico per alcune rendite da riscuotere in quello Stato. La signora Ligard fece al teste l'impressione di persona agiata. Essa si offerse di farsi garante del Manfredini quando egli fu arrestato, ma essendo già state sequestrate le cambiali che determinarono l'arresto, non potè aver luogo la garanzia in parola.

Il rag. Guido Leone Fano direttore dell'Azienda elettrica municipale di Roma, conosce il Manfredini, il quale prestava la sua opera nella commissione effettiva per la quale aveva delle medaglie di presenza.

L'avv. Gregoraci intrattiene lungamente il teste specie sui guadagni che Manfredini avrebbe potuto ritrarre come amministratore della Azienda elettrica, e dalle risposte risulta che il Manfredini avrebbe potuto guadagnare un paio di migliaia di lire all'anno. Per l'anno 1917 la partecipazione agli utili degli amministratori, in base all'uno per cento, sarebbe di 9 mila lire ciascuno.

L'avv. Veriano Lucchetti attualmente tenente dei bersaglieri, dice che a mezzo dell'avv. Colazza fece prestiti al Cortese e consigliò anche i suoi clienti a fare ugualmente. In complesso tra lui e suoi clienti la cifra prestata ascende a 70,000 lire.

Presidente — Il Colazza le parlò mai del « trust » siderurgico?

Lucchetti — Me ne parlò come di un'azienda che avrebbe grandemente giovato al Paese.

P. M. — Ha mai prestato il teste l'opera sua al Colazza, al Capo e al Cortese?

Teste — Al Cortese no, perchè non l'ho mai conosciuto. L'ho prestata invece al Colazza per la liquidazione di alcune pendenze della madre di lui, e per questa sistemazione, nonchè per lo sconto delle cambiali, ho avuto 500 lire o poco più, come compenso spese.

Dopo alcune domande il teste è licenziato e prende il suo posto l'avv. Matteo Incagliati che fece parte con Vecchietti e con Falena del giornale « Il Tirso ». Anch'egli come il Falena e il Vecchietti riferisce sulle difficoltà finanziarie incontrate dal « Tirso » e sull'episodio delle esercitazioni calligrafiche del Cortese per falsificare la firma Morabito, che il teste qualifica come una ragazzata.

Dopo alcune domande del Cortese di poco rilievo per la causa il teste è licenziato.

L'avv. Petroni rinnova quindi l'istanza al Tribunale perchè ordini al Credito del Lazio di mettere a disposizione dei difensori per le indagini e gli esami opportuni i libri contabili, quelli dei verbali dell'assemblea e dei soci.

Nell'udienza pomeridiana, Moretti Valentino dice che fu cliente del Credito Laziale con il quale aveva conto corrente, anche allo scoperto per parecchie centinaia di migliaia di lire. La prima operazione però fu garantita da ipoteca su beni stabili. Il Manfredini fu sempre corretto.

Fra le varie domande degli avvocati che sono numerose e clamorose, si ode questa risposta del teste: «Se avessi voluto buggerarli quelli del Banco lo avrei potuto fare».

Avv. Petroni — Ma lei crede che Manfredini abbia i milioni nascosti?

Se fosse vero gli aprirei un teatro per recitare, perchè la parte del povero non la saprebbe recitare così bene neanche la Dina Galli (si ride).

Cleopatro Cobianchi, depone che il Manfredini lo pregò di accompagnare la propria moglie a Verona nel 1917.

A domanda dell'avv. Petroni, risponde che, per invito del Manfredini, fece un prestito di 7000 lire al Colazza. Tale somma gli fu in seguito accreditata dal Manfredini sul conto corrente del Credito del Lazio.

Il Manfredini liquidò ottimamente la società Alberghi Diurni Cobianchi.

Ercole Bonfigli, ispettore del Credito Romagnolo, osservò molte irregolarità di cui era responsabile il Manfredini.

Il conte Giovanni Grosoli, *leader* dei cattolici modernizzanti, dice che monsignor Faberi gli chiese informazioni sul Manfredini, a cui rispose, che era stato licenziato dal Credito Romagnolo per consiglio di un legale del Banco. Il Faberi gli raccomandò il Manfredini, in vista delle cattive condizioni della sua famiglia. Aggiunge anche che il Faberi gli domandò se fosse risultato che il Manfredini si era appropriato di denaro ed egli rispose negativamente.

Dopo altre dichiarazioni di secondaria importanza del Minasi l'udienza viene rinviata a domani.

Gordon Bennette la missione Stanley in Africa

Londra 22, notte

Il recente decesso del celebre direttore proprietario del *New York Herald* dà campo ai giornali inglesi di rievocare l'impresa di Stanley attraverso il continente nero, fatta per conto del Gordon Bennett.

Nel 1865 il dott. Livingstone, avendo vissuto quale missionario nel Continente nero fin dal 1841, fu nominato console britannico per l'Africa centrale.

Essendosi sparsa più volte la voce della uccisione di lui, la R. Società geografica di Londra stabilì di mandare il tenente Dawison per accertare i fatti: Ma i geografi furono prevenuti. Nel 1867 Gordon Bennett accettò i servigi di Stanley il quale si era offerto di accompagnare la spedizione militare del generale Napier su Magdala in Abissinia. Il Direttore dell'Herald fu soddisfatto dei servigi di lui e nel 1869 mentre Stanley era a Madrid in occasione della rivolta dei Carlisti, fu chiamato con dispaccio a Parigi e là ebbe l'incarico di andare in Africa a cercare del dott. Livingstone. Gli furono dati ampi mezzi, ma egli doveva assolutamente ritrovare Livingstone vivo o morto.

Assolte, nel frattanto, altre missioni, Stanley il 6 gennaio 1871 arrivava a Zanzibar e il 21 marzo la sua carovana era in marcia verso l'Africa centrale.

Fu quella la prima grande impresa di reportage giornalistico nel mondo e sbalordì addirittura per la sua vastità ed audacia. Il 20 novembre Stanley giunse a Njiji ove si diceva vivesse un altro uomo bianco.

L'incontro fra i due uomini è un episodio ormai famoso. Livingstone aveva egli pure udito parlare di un altro uomo bianco, e mandò il proprio domestico, Susi, ad incontrarlo.

Avanzandosi fra una folla di indigeni Stanley vide il vecchio missionario in distanza dal volto pallido e stanco.

« Fui preso allora, racconta Stanley, da viva emozione ma, conservando la calma, mi avanzai diritto verso lui, mi tolsi il cappello e dissi:

« Il dott. Livingstone, suppongo? ». Ci afferrammo le mani e dissi:

Dottore, ringrazio Dio di avermi concesso di vedervi ». Egli rispose:

« Sono contento di trovarmi qui a darvi il benvenuto ».

Il 1.o maggio 1873 Livingstone era morto ed il 18 aprile seguente le sue ossa furono tumulate nell'Abbadia di Westminster. Stanley era uno dei portatori del feretro, ed egli, pochi giorni dopo, ebbe la proposta da Lord Burnhamm di compiere un'altra grande missione, cioè di terminare l'opera iniziata da Speke, Burton e Livingstone.

Stanley accettò a condizione che il proprio direttore, Gordon Bennet, approvasse la spedizione e vi entrasse egli pure. Fu telegrafato a New York, e Gordon rispose senz'altro affermativamente.

Nell'autunno 1874 Stanley incominciò il suo secondo viaggio da Zanzibar attraverso il Continente nero, un viaggio che durò quasi tre anni prima che egli arrivasse alla sponda dell'Atlantico, avendo nel frattanto attraversato l'Africa da oceano a oceano. Potè egli così determinare i confini, l'area, ed il fiume che unisce a nord i laghi Nyanzara e Taugmayka, ispezionò l'interessante regno di Uganda e pose le basi della conversione di questo al Cristianesimo mediante delle conversazioni col re Mtesa; provò che cosa erano le vere sorgenti del Nilo, poi seguì il fiume Congo nella sua immensa curva fino al Mare.

Non tutti sanno forse che questa marcia attraverso l'Africa centrale dall'Oceano Indiano all'Atlantico è il più grande ed importante avvenimento nella storia della geografia dalla scoperta dell'America.

La seconda spedizione di Stanley segna un'epoca per il genere umano e per la civiltà.

Nel 1879 un'altra impresa geografica fu tentato sotto gli auspici di Gordon Bennett, cioè la spedizione verso il polo della parte occidentale dell'America attraverso lo stretto di Behring da parte del Yacht Jeannette acquistato dal Gordon Bennett e montato dal viaggiatore americano George Washington De-Long.

Ma l'impresa finì male, e la nave fu stritolata dai ghiacci, colò a fondo il 12 giugno 1881 ed i naviganti scesi nei battelli, annegarono o morirono di fame.

Tre anni dopo degli oggetti appartenenti alla Jeannette furono trovati nelle coste sud-ovest della Groenlandia, dando così la prova che esiste una corrente continua dell'Oceano che passa attraverso la regione polare.

Tale fatto fu, in seguito, dimostrato ampiamente dal viaggio di Nansen sul Fram.

— **Rappresentanti della Croce Rossa Americana** furono ieri mattina a Cesena, ricevuti in Municipio dalle autorità militari e civili. Rivolsero loro un caldo saluto, a nome della intera cittadinanza, il Sindaco, l'assessore Salvatori, ed il sotto prefetto il quale ultimo rievocò le glorie dei due paesi terminando con un inno alla grandezza ed alla solidarietà delle nazioni che combattono per il diritto e la giustizia. Alle ore 10.45 nella Corte di San Francesco si fece una larga distribuzione di doni ai profughi, ed alle 14 la rappresentanza visitava la colonia di Santa Maria del Monte, gli ospedali militari e quello della Croce Rossa, ripartendo poscia alle 16.

— **Ha cessato di vivere** nell'ospedale degli Incurabili di Parma un veterano delle campagne di guerra per la Indipendenza d'Italia, il maggior cav. Belisario Fontana.

Il distintivo

L'uomo è nato per distinguersi. Sin dalla nascita, come concordemente attestano i più eminenti scienziati, si distingue in uomo e in donna, o, con appellativo più brutale, in maschio e in femmina. Poi tutta la sua vita è distinta in varie tappe che costituiscono altrettante differenziazioni fisiologiche, morali, sociali. Di un giovane ammodo si dice che è distinto; ad una signora fine si dà lode di distinzione. Distingui, consigliava la scolastica. Che cosa è l'ingegno, il valore, la nobiltà, l'arte se non il mezzo di distinguersi tra la gente? Il poeta dei « Sepolcri » invocava un sasso « che distingua le mie ossa dalle infinite-ossa che in terra e in mar semina morte ». Quanti sassi, oggi, ahimè, per un tale programma!

La moda è stata, fino ad ora, l'arte di farsi distinguere senza portare distintivi; ma ora, se non sbaglio, predomina l'altra moda: quella di portare distintivi senza farsi distinguere. Se domani fosse firmato un decreto luogotenenziale un po' bislacco (ma di bislacchi, per fortuna, non se ne firmano), per il quale ogni italiano fosse tenuto a mettere in mostra i suoi distintivi — quelli, si capisce, che il governo o una pubblica autorità gli ha concesso — ogni più umile rotellina del gran carro potrebbe pavesarsi a festa, come le carrozze dei tram nelle ricorrenze patriottiche.

E, nossignori, non si contentano. I distintivi in uso nell'esercito sono veramente un po' troppi: eppure non passa giorno che l'assiduo non scriva una letterina al giornale del suo cuore per proporre un nastrino nuovo o l'estensione di uno già in vigore a quei determinati casi di benemerenza, nei quali, o caso strano!, è compresa la benemerenza sua propria. C'è da chiedersi: se il nastrino delle fatiche di guerra lo ha il caporale che in un accampamento delle retrovie paga la cinquina alla truppa, perchè non toccherà al territoriale che sta a Napoli e che qualche volta, o anche mai ma c'è sempre la paura, può essere soggetto ad una incursione aerea? E chi a Firenze o a Roma carica l'orologio al famoso colpo di cannone delle dodici? Non sarà gran cosa, ma non manca mai un po' di scossa...

Nulla di eccessivo in tali proposte, dopo la lettera dell'inabile invocante un nastrino da cui risulti che lui alla guerra non è andato perchè inabile.

Provveda, pertanto, il ministro della guerra; provveda il ministro dell'interno. Con sette note si è creata la musica, con ventun lettere dell'alfabeto il linguaggio e la letteratura: con i colori dell'iride e qualche milione di quintali di stoffa c'è da soddisfare ogni più folle « nastrinite » (malattia cutanea che colpisce la parte sinistra del petto sopra la montura o l'abito di cerimonia). Ma non si dimentichi, prego, un distintivo speciale a quelli che non hanno mai avuto alcun distintivo. Parola d'onore, per la sua rarità sarà uno spettacolo interessante!

La data fatidica del 24

La grande cerimonia all'Augusteo

Roma 22, sera

Il comitato organizzatore della solenne cerimonia patriottica che avrà luogo il 24 maggio all'Augusteo si è riunito sotto la presidenza degli on. Comandini e Gallenga. Erano presenti i sen. Tommaso Tittoni, conte Di San Martino, il duca Pietro Lanza, l'on. Barzilai e il segretario generale cav. Ravà. E' stato definitivamente stabilito il programma della cerimonia che avrà inizio con un breve saluto agli alleati ospiti pronunziato dal principe Colonna e che si svolgerà attraverso i discorsi dei rappresentanti delle nazioni estere che converranno a Roma per la circostanza. Come è noto S. A. R. il principe di Galles che arriverà a Roma domani mattina alle ore 10.55 e che si fermerà a Roma alcuni giorni ha desiderato tuttavia intervenire ufficialmente alla grandiosa manifestazione che promette di essere superiore ad ogni aspettativa. Per la stessa occasione giungerà a Roma il ministro francese delle colonie Henry Simon e nella giornata stessa è annunciato l'arrivo del delegato speciale degli Stati Uniti d'America.

All'invito rivoltogli dal sottosegretario per la propaganda, in nome del commissario generale della propaganda all'interno on. Comandini, il comandante del corpo czeco slovacco ha risposto con un vibrante messaggio.

Crediamo anche sapere che nella stessa giornata del 24 maggio le rappresentanze del corpo czeco slovacco inaugureranno la loro bandiera sull'altare della Patria con una solenne cerimonia.

Il comitato dei partiti interventisti, in occasione del 3.o anniversario della nostra entrata in guerra pubblica un patriottico manifesto il quale così conclude:

« Giuriamo oggi che per la vittoria, suprema necessità di difesa, lotteremo sino alla tensione estrema di tutte le nostre energie romanamente. Perchè se fosse affermata su tutte le nazioni la supremazia di uno stato militare nella invincibilità della più diabolica arte di preparare e condurre la guerra e con cinico sfruttamento di qualsiasi mezzo sleale e criminoso col terrore, con l'intrigo, col tradimento, il mondo diverrebbe una accozzaglia di vili, padroneggiati da una tribù di barbari. A noi, ai nostri figli, ai nostri nipoti, chiusa ogni via di libero sviluppo, non rimarrebbe altra esistenza che quella concessa da Brenno ai vinti, satolli talvolta, ma scudisciati e disprezzati sempre. Affermiamo che alla vita di schiavi, sapremo opporre la morte dei liberi e vinceremo ».

Un manifesto dei romeni irredenti

Roma 22, sera

Il prof. Mandresco presidente della società dei romeni di Transilvania e di Bucovina che trovasi attualmente in missione in Italia in occasione della firma del trattato di pace con gli imperi centrali, ha inviato a Re Ferdinando di Romania ed al popolo romeno, il seguente manifesto:

A S. M. il Re di Romania, Jassy. — Sollecito dell'avvenire del popolo romeno e interprete dei sentimenti dei suoi fedeli sudditi, V. M. il 27 agosto 1916 ordinava alle armate romene di entrare in Austria-Ungheria per rompere le catene del servaggio dei romeni e delle altre nazionalità non magiare e non tedesche della monarchia absburgica. In tal modo V. M. offriva al popolo romeno l'occasione di trovare con incredibili sacrifici la forza del suo attaccamento ai propri fratelli di Transilvania e di Bucovina, ed in pari tempo scriveva il suo nome nella storia nazionale romena a fianco di quello del fondatore della nostra unità nazionale: Michele il Bravo. Se il tradimento della Russia ha infranto il magnifico sforzo romeno e costretta col coltello alla gola a firmare la pace prima di raggiungere i suoi scopi di guerra, questa pace non può diminuire la riconoscenza che i romeni di Transilvania e di Bucovina debbono a V. M. e al popolo romeno. I cuori di tutti i romeni vi appartengono per sempre: romeni di Transilvania e di Bucovina rimarranno per sempre legati a V. M. ora, oggi e domani, e alla Vostra Augusta famiglia, nel momento in cui i profughi ed i prigionieri di guerra che hanno potuto liberarsi dalla monarchia degli Absburgo si sono arruolati sotto la bandiera romena, ed hanno prestato giuramento di fedeltà a V. M. proclamando con tale atto come tutti i romeni, romeni di Transilvania e di Bucovina non hanno altra patria che la Romania. Essi non riconoscono altra Patria all'infuori della Romania, essi non riconoscono altro re che V. M. altra regina che la vostra graziosa sposa alla quale un soldato nella nostra guerra nazionale diceva prima di morire: «Che Dio ti protegga, chè tu possa regnare un giorno, su tutti i romeni».

Noi Rumeni di Transilvania e di Bukovina consideriamo come attuato il voto del moribondo. La entrata in lotta della Romania a fianco delle potenze che combattono per la giustizia e la libertà dei popoli ha proclamato la unità nazionale di tutti i romeni sotto il vostro scettro. La vittoria dei nostri grandi alleati lo consacrerà.

NOTE E LETTURE

La padronanza dei mari da parte dell'Intesa ha paralizzato l'attività marittima tedesca. Le navi tedesche che ancora tenevano il mare furono prese dagli Alleati o distrutte o affondate con mine. La flotta commerciale tedesca ebbe in tal modo, sin dai primi mesi della guerra, una perdita di 500.000 tonnellate. A questa cifra occorre aggiungere il tonnellaggio ritenuto dagli Alleati nei loro porti, cioè 880.000 tonnellate, dopo la partecipazione alla guerra degli Stati-Uniti, del Brasile e della Cina. Al 31 marzo 1917, le perdite totali della Germania, in navi mercantili, potevano essere valutate a due milioni e mezzo di tonnellate, vale a dire 45 per 100 della sua flotta commerciale in tempo di pace. Il *Berliner Tageblatt* del 15 maggio 1917 riconosceva la perdita di 630 navi con 2.116.000 tonnellate d'immersione. Nel luglio 1917, alla tribuna del «Reichstag», il sottosegretario di Stato Hellferich riconosceva che «due milioni di tonnellate erano cadute direttamente nelle mani del nemico o seriamente compromesse». Queste perdite materiali hanno conseguenze finanziarie molto gravi, perchè il costo della tonnellata, che prima della guerra era di 200 marchi, era di 700 marchi in luglio 1917. D'altra parte, il capitale rappresentato dalla flotta commerciale tedesca, — diminuito già del 50 per 100 causa le gravi perdite subite — è restato improduttivo dal 1914 in qua, e ciò costituisce per i primi tre anni e mezzo di guerra, una perdita di 400 milioni di franchi, non comprese le spese necessarie per il mantenimento degli equipaggi e delle navi restate bloccate nei porti. Causa il prolungarsi della guerra, la situazione degli armatori tedeschi diveniva sempre più critica. Nell'aprile 1916, le Compagnie scandinave offrivano sul mercato, al prezzo di 750 marchi, azioni di 1000 marchi della *Hamburg-Amerika Linie* le quali, prima della guerra, valevano 1300 marchi. Si vede dunque quale immenso danno abbia causato la guerra alla flotta mercantile della Germania, che si trova esclusa dai principali mercati del mondo. La Germania, a quanto dicono i fogli tedeschi, lavora per riparare le sue perdite.

*

Per l'industria della carta così l'Italia come la Francia sono tributarie dell'estero dal quale ricevono la materia prima e cioè la pasta di legno. Per un consumo interno di 670 mila tonnellate di carta e cartone, la Francia riceve annualmente 500 mila tonnellate di pasta greggia e trasformata in carta, per un valore di 80 milioni di franchi, dall'America, dalla Scandinavia, e, negli ultimi anni prima della guerra, ugualmente dalla Germania, che gliene vendeva per 20 milioni all'anno.

Ora, dice la *Perseveranza*, in una nota ricevuta da Parigi — se l'industria della carta in Francia volesse svincolarsi dall'estero tagliando i boschi secondo il bisogno, il patrimonio forestale, già così ridotto, sarebbe votato ad una completa scomparsa.

Ora studi nuovi hanno dimostrato che i ceppi della vite possono, con facilità, sostituire il legno ed essere ridotti in pasta da carta chimica. Questa pasta è utilizzabile perfettamente per la fabbricazione della carta e, specialmente, di quella da imballaggio e del cartone.

I benefici dell'impiego dei ceppi di vite nell'industria della carta sono: conservazione dei capitali del Paese, abbondante mano d'opera per i vignaioli, utilizzazione di un prodotto che finora era completamente trascurato. Alcune cartiere in Francia hanno già trasformato grandi quantità di sarmenti in ottima carta coi sistemi già in uso per la pasta chimica e col sussidio delle varie essenze di legno di pioppo, abete, pino, ecc. Il sarmento è trattato con bisolfiti di metalli alcalino-terrosi, di preferenza col bisolfito di calcio. Il sarmento offre vantaggi superiori a quelli del legno d'abete per effetto della lunghezza delle fibre, che danno alla carta connessione più stretta e serrata e ne aumentano perciò la resistenza. Inoltre sembra che il sarmento si presti meglio ai trattamenti chimici per i numerosi canali che lo solcano: i prodotti chimici vi penetrano più agevolmente che nelle fibre degli altri legni.

*

Negli ultimi tempi nei cieli di Piccardia e di Fiandra erano comparsi dei nuovi apparecchi aerei tedeschi, che erano un perfezionamento dai vecchi *Fokker*; tuttavia di essi mancavano dati certi. In quest'ultima potente offensiva che i tedeschi hanno scatenata sul fronte franco-inglese questi nuovi *Fokker* sono stati largamente impiegati e hanno trasvolato a centinaia sulle linee alleate, così che molti di essi sono caduti vittime dei cannoni anti-aerei franco-inglesi. Alcuni dei nuovi *Fokker* abbattuti sono stati catturati integri così che è stato possibile studiarli in tutti i loro particolari. Il giornale *Le Pays* dà i seguenti dettagli tecnici: Essi rassomigliano, come aspetto generale, ai modelli triplani *Curtiss* americani o ai più recenti *Sopwith* inglesi. Come questi ultimi hanno un solo albero che collega le ali di ciascun lato. Quest'albero rassomiglia assai ad una panca e gli si è data una forma sfuggente per evitare i tenditori e far diminuire l'ostacolo della resistenza dell'aria durante la marcia. In questi nuovi apparecchi tutto sembra essere stato calcolato per penetrare più agevolmente negli strati aerei senza causare *remours*. Tutte le linee tendono a fuggire all'indietro, quasi copiando i principii messi in azione per le carrozzerie delle automobili dette «torpedo». Persino il carrello delle ruote di atterramento è costituito da una larga lama che forma come un quarto piano, assai corto, sotto i tre veri piani, i quali sono assai nettamente inclinati. Secondo i competenti questo triplano sarebbe assai bene disegnato e i principi nuovi, che sembrano aver presieduto alla sua costruzione, gli assicurano una grande velocità senza un corrispondente impiego di forza trattrice. A ciò bisogna aggiungere che la maneggiabilità e la stabilità sono perfette come hanno potuto constatare quegli aviatori alleati che hanno subito utilizzati alcuni di questi apparecchi catturati senza avarie. Un altro giornale parigino fa notare che questo tipo è quello col quale la Germania afferma di poter conquistare la signoria dell'aria, che attualmente è detenuta dall'aviazione alleata.

*

Il sig. M. H. Spencer Jones, dell'osservatorio di Greenwich, nell'ultimo numero di *Science Progress*, riassumendo diversi studi recenti e che concordano nelle loro grandi linee, arriva al risultato che il numero totale delle stelle del nostro universo stellare è di circa 300 milioni, di cui la metà al disopra e l'altra al disotto della 25.a grandezza. Vi è tuttavia qualche ambiguità in questa conclusione riguardo al fatto, segnalato dallo stesso autore nel medesimo articolo, che vi potrebbero essere delle nebulose costituenti alla loro volta degli universi e dei tutti distinti dal nostro universo stellare. Le distanze in cui si troverebbero queste nebulose hanno qualche cosa di fantastico: esse sarebbero almeno a 10 o 20 milioni di anni-luce, sarebbero cioè ad una tale distanza che la loro luce, viaggiando in ragione di 300 mila chilometri al secondo, impiegherebbe 10 o 20 milioni di anni per giungere sino a noi. Inutile dire che le stelle della 25.a grandezza non sono visibili e vengono registrate soltanto in fotografia. Nel mondo delle stelle il *minimum visibile* ad occhio nudo, a quanto risulterebbe da recenti determinazioni, è la stella di 8.a grandezza.

Varie da Roma

Roma 22, sera

— Il Ministro dell'Istruzione comunica: Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri ed Architetti di Roma rende di pubblica ragione alcune proposte redatte da una speciale commissione del Consiglio stesso riferibili ai provvedimenti da adottarsi nel dopo guerra a favore degli studenti e laureati delle scuole per ingegneri che sono attualmente sotto le armi.

A riguardo di queste proposte è opportuno ricordare che il Ministero della P. I. ha già fin dall'inizio della nostra guerra (Decreto Luogotenenziale 23 settembre 1915) provveduto ad assicurare agli studenti militari degli istituti di istruzione superiore mediante l'iscrizione di ufficio il beneficio ora invocato dal Consiglio dell'Istruzione del computo degli anni di guerra ai fini della carriera scolastica.

Circa poi ai corsi accelerati da istituirsi dopo guerra a vantaggio degli studenti e dei corsi di integrazione a vantaggio di coloro che si sono laureati durante la guerra il Ministro della P. I. prendendone l'iniziativa avanti che gli venisse alcun incitamento, sottopose fin dal dicembre 1917 come venne altra volta comunicato, le sue proposte all'esame del Consiglio Superiore della P. I. il quale tra breve si pronunzierà su di esse.

— L'on. Federzoni ha rivolto al presidente del consiglio e al ministro della guerra la seguente interrogazione: « per sapere se abbiano creduto di emanare disposizioni uniformi perchè fra gli impiegati di tutti i rami dell'amministrazione dello stato soggetti ad obblighi militari siano equamente ripartiti i rischi ed i disagi della guerra, cosicchè i diversi criterii adottati dai singoli dicasteri nelle dichiarazioni di indispensabilità e per l'avvicendamento dei propri dipendenti alla fronte non siano più come è avvenuto finora causa di una condizione di ingiustificato privilegio per taluni con manifesto danno della disciplina militare e civile ».

— L'ufficio dei doni del Comando Supremo ha esposto alla mostra delle opere di assistenza all'esercito 12 bellissimi quadri dimostrativi. Di essi sono notevoli quello con grafico, indicante la raccolta e la distribuzione dei doni all'esercito mobilitato per un valore attuale di quasi 4 milioni di lire in un quadrimestre, quello delle fotografie, sulle quali si può seguire tutto il cammino dei doni, fino al momento in cui vengono rimessi ai soldati nelle trincee, quelli che contengono i campionarii degli opuscoli, dei giornali, dei manifestini che l'ufficio annette ai doni.

— Il gen. Zupelli, ministro della guerra, ha presentato ieri al nuovo sottosegretario per le Armi e Munizioni, on. Cesare Nava, i direttori generali ed i capi servizi del Ministero. Il gen. Zupelli rammentò nell'occasione, con sentite e vibranti parole, tutta l'opera compiuta dal generale Dallolio come direttore generale di artiglieria, come sottosegretario di Stato e come ministro, opera grandiosa e feconda, di cui tessè il più ampio elogio. « Il generale Dallolio — disse il ministro della guerra — ebbe subito la visione del fabbisogno che occorreva sin da principio per far fronte e per provvedere alle vicende della guerra moderna ed ebbe sempre in cima ad ogni suo pensiero, essenzialmente, il fine da raggiungere e soddisfare, come meglio fosse umanamente possibile, le richieste del Comando supremo ».

Compie oggi un anno che sul S. Marco di Gorizia il

TENENTE

Pietro Bartoletti

Dottore ad Honorem in Scienze Sociali

Ufficiale d'ordinanza

del Generale Comandante la Brigata RE

faceva della sua promettente giovinezza sacrificio alla Patria.

Nel mesto anniversario, i genitori e le sorelle ricordano con gratitudine la paterna cura con cui il Generale MAFFI, Comandante la Brigata, compose la cara salma del loro diletto nel Cimitero di Boos Waldech, ova più affettuoso corre oggi il loro pensiero congiunto all'augurio che lo spirito buono di Lui, sia presto allietato dall'eco della Vittoria.

Cesena-Bologna 24 maggio.

La moglie ELDA FINZI coi figli MAX e MAGDA, i genitori Cav. SALVADORE e ROSINA DONATI, i fratelli Cav. MANDOLINO con la moglie IRMA RAVENNA, Avv. FEDERICO con la moglie JANNA VITA, Prof. BENVENUTO, Avv. ANGELO, Dott. NINO, la sorella MARIANNA col marito Rag. ROBERTO MORTARA, la cognata SOFIA CASTELFRANCO ved. DONATI, i suoceri CESARE OREFFICE e ADELE RAVA' FINZI OREFFICE, il cognato Ing. ALBERTO OREFFICE, i nipoti, i parenti tutti, con animo straziato annunziano la morte del loro adorato

Comm. Lazzaro Donati

avvenuta in Modena la notte del 22 Maggio.

Serve la presente di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo giovedì 23 Maggio alle ore 18, partendo dalla casa in Via Emilia N. 18.

Si prega di non mandare fiori.

La famiglia PALTRINIERI sentitamente ringrazia quanti in qualsiasi modo hanno voluto lenire il suo dolore per la perdita della amatissima

Catterina Lamborghini

Crevalcore 22 maggio 1918.

Balsamo Miriga
Guarigione sicura, istantanea, radicale de
MALE DI DENTI
ATTENTI! E' l'unico rimedio che guarisca il Male di denti in modo definitivo. Ogni scatola contiene i bastoncino di Cemento Dentare per l'otturazione dei denti cariati. Lire 3 in qual. Farm.-Fr.co Posta 3,50. — Sped Vaglia a "Farmaceutica, c. Torino 130, Genova."

Banca Emiliana Romagnola
BOLOGNA - Via Rizzoli 28 - BOLOGNA
Depositi a risparmio al 4 % e conti correnti al 3 ½ %
Compra e vendita di titoli nazionali ed esteri e qualsiasi operazione bancaria.
Speciali facilitazioni pei sottoscrittori del nuovo Prestito Consolidato 5 %

ULTIME NOTIZIE

Le condizioni per un intervento in Russia prospettate all'opinione americana

Londra 22, notte

Il *Times* ha da Washington:

« L'annuncio ufficiale della conclusione del trattato fra il Giappone e la Cina per un alleanza difensiva contro la Germania è giunto al dipartimento di stato dal ministro americano a Pechino. Quantunque gli Stati Uniti e gli altri governi alleati non siano stati consultati essi sono stati tenuti al corrente dei negoziati. Nonostante che l'attitudine del governo americano di fronte all'intervento giapponese in Siberia sia per ora invariata, esistono indizi che la situazione va rapidamente mutando in Russia e potrebbe permettere l'adozione di una politica che condurrebbe ad un azione degli alleati per mettere fine alla libertà di movimento che la Germania ha in Russia.

Tutte le notizie sono concordi nel dire che i massimalisti dimostrano un desiderio di ravvicinamento con gli alleati e che i capi del *soviet* sono vivamente allarmati per l'infiltrazione tedesca in tutta la Russia e per l'avanzata dei tedeschi in Siberia con i soliti metodi di propaganda.

Il governo americano che possiede rapporti molto completi di agenti sicuri recentemente tornati dalla Russia, acquista gradatamente la convinzione che l'esercito russo che si è sciolto e che è rientrato nelle proprie case non potrà mai essere indotto a combattere di nuovo e che può darsi che un'azione del carattere di quella indicata dal trattato cino-giapponese divenga necessaria.

Certamente se il governo dei *soviet* mostra la buona volontà di concorrere alla resistenza contro l'invasione tedesca, il governo americano saluterebbe volentieri l'occasione di servire la Russia in cooperazione col Giappone, la Cina e gli altri alleati.

Sembra esistere infatti l'impressione concorde nei circoli ufficiali e diplomatici di Washington che se una spedizione congiunta venisse inviata in Siberia con lo scopo nettamente proclamato di fornire un assistenza disinteressata alla Russia e di proteggere gli interessi stranieri contro la Germania, non soltanto il governo dei *soviet* ne riceverebbe stabilità ma potrebbe risultarne un vantaggio militare notevole costringendo la Germania ad inviare truppe dal fronte occidentale. Si crede qui che la principale questione politica in discussione sia quella di sapere se nelle attuali circostanze il Giappone con l'America e gli alleati potrebbe legittimamente agire senza una domanda bene definita del governo dei *soviet*, visto che gli Stati Uniti ritengono che nulla dovrebbe esser fatto se non su domanda del governo russo. Si crede che se i *soviet* fossero pronti a fare una tale domanda gli Stati Uniti si porrebbero alla testa del movimento riconoscendo il governo dei bolscevichi ».

Allo stesso proposito il *Daily Chronicle* scrive:

« Sarebbe un errore per gli alleati agire come se la soluzione del problema russo potesse essere ritardato fino alla conferenza della pace e la germanizzazione temporanea della Russia potesse essere tollerata perchè si conta di abolirla in seguito. Il pericolo sta nel vedere la Germania estendere la sua influenza verso oriente in tal modo che sia poi impossibile estirparla. Per il momento le sole alternative delle popolazioni russe sono: o il despotismo tedesco o il disordine russo con tutti i mali che l'accompagnano. Gli alleati debbono adoperarsi per salvare i russi, gli ucraini e le altre nazionalità da questo orribile dilemma ».

Il *Daily Chronicle* fa appello al presidente Wilson domandandogli di provvedere in unione cogli altri alleati, e di agire in modo di assicurarsi il concorso della maggioranza degli elementi stabili russi che non sono ostili all'intervento. Questo però si deve effettuare con forze armate, poichè soltanto intorno a questo nucleo di disciplina e di ordine si possono riunire le forze ricostruttrici della Russia. Se gli alleati non lo faranno, lo faranno i tedeschi in favore della reazione.

L'accordo cino-giapponese

Parigi 22, sera

L'Agenzia Fornier riceve da Pechino che i principali termini dell'accordo Cino-giapponese firmato il 16 corrente sarebbero — secondo un giornale cinese — i seguenti: I due governi contraenti allo scopo di parare i pericoli che costituiscono per essi la penetrazione dell'influenza tedesca verso la frontiera orientale della Russia, hanno deciso di regolare la loro condotta verso il nemico ponendosi di comune accordo sul terreno della più perfetta uguaglianza e accordandosi aiuto scambievole nella regione ove dovrà esercitarsi la loro azione comune. Le autorità cinesi faciliteranno il compito delle autorità giapponesi, le quali potranno dirigere i trasporti militari, edificare nelle località occupate costruzioni che dovranno scomparire alla fine delle operazioni militari. Le autorità giapponesi si impegnano d'altronde a fornire materiale e munizioni nonchè gli ingegneri, il personale sanitario e altri specialisti necessari. I giapponesi dovranno in cambio rispettare la sovranità cinese e gli usi locali, e sgomberare il territorio cinese quando lo stato di guerra fra i due governi contraenti e le potenze centrali avrà cessato di esistere. Un articolo dell'accordo prevede che le truppe cinesi potranno essere impiegate fuori del territorio nazionale e un altro stipula che i due governi dovranno intendersi colla Ferrovia dell'Est cinese, qualora questa linea dovesse essere ultilizzata nel corso delle operazioni.

L'anarchia nel Caucaso

Stoccolma 22, sera

Si ha da Mosca che secondo informazioni giunte al *Novoya Jizn* gravissimi disordini sarebbero avvenuti nel Caucaso in seguito alla decisione presa dal governo transcaucasico di cessare completamente le ostilità contro i turchi. Il partito armeno cerca di impadronirsi del potere provocando rivolte e combattimenti in varie parti del paese.

Il Granduca Nicola sfuggito ai tedeschi
Samara occupata dai cosacchi

Parigi 22, notte

(D. R.) Da notizie della Crimea trasmesse da Mosca alla Rario, risulterebbe che l'ex generalissimo russo Granduca Nicola sarebbe riuscito a fuggire prima dell'arrivo delle truppe tedesche. Questa notizia è però in contraddizione con i telegrammi dei giorni scorsi secondo i quali il Granduca ed altri membri della famiglia imperiale, tra cui l'Imperatrice madre, sarebbero stati fatti prigionieri dai tedeschi, i quali li avrebbero poi rimessi in libertà.

Notizie da fonte privata pervenute al giornale *Nach Viek* di Pietrogrado, e ufficialmente confermate dalle autorità massimaliste della capitale, annunciano che il generale Dutor alla testa di 15.000 cosacchi, avrebbe occupato la città di Samara, dopo un violento combattimento con le truppe bolsceviche. Il primo atto del vincitore fu di sciogliere il Soviet e imprigionarne i membri.

Trasporto americano silurato

Parigi 22, notte

(D. R.). — Il trasporto americano *Mac Conlough* venne affondato mentre navigava in acque straniere da un siluro o da una mina. Un uomo dell'equipaggio è annegato.

Gli avvenimenti in Irlanda
e la ripercussione nell'esercito degli Stati Uniti

Londra 22, mattina

(M. P.) Viene confermata oggi ufficialmente che verrà pubblicata tra breve quella porzione di prove di complicità tra i «leaders» del movimento « Sinn Feiner » ed il nemico che può venir resa pubblica.

Gli accenni usciti ultimamente fanno pensare che il materiale nelle mani del Governo sia stato in parte fornito dagli Stati Uniti.

In Irlanda frattanto secondo le notizie giunte sinora, regna la calma dei giorni scorsi.

I corrispondenti affermano che dagli organi direttivi del « Sinn Feiners » una mossa governativa come quella avvenuta era prevista e che tutto era predisposto per una sostituzione dei « leaders » eventualmente arrestati con consigli direttivi di riserva. Già si apprende dai telegrammi di Irlanda che le sedi dei « Sinn Feiners » rimangono aperte e proseguono l'opera loro sotto la direzione di sostituti degli arrestati.

Sembra che la parola d'ordine sia evitare requisizioni violente e si telegrafa che l'istruzione lasciata dal Devalera avanti il suo arresto fu di mantenersi sopratutto calmi e fiduciosi. Mentre si attende la pubblicazione detta in principio, si afferma che agli arrestati non è stato ancora intimato alcun formale atto di accusa.

Il « Daily Chronicle » anzi si dice informato che essi anzichè catturati sotto l'imputazione criminale di processo debbano considerarsi solo come tratti in arresto per essere internati a pura disposizione delle autorità in base alla legge di guerra ora vigente. L'ordine in forza del quale gli arresti furono compiuti fu semplicemente secondo il giornale un ordine di internamento. Se ciò è esatto non vi sarà processo di sorta.

Circa la attitudine del partito nazionalista parlamentare, il corrispondente del *Times* da Dublino telegrafa che la conferenza permanente istituita a Dublino dai nazionalisti ,insieme coi *Sinnfeiners* e coi labouristi, si è riunita ieri sebbene due rappresentanti dei *Sinnfeiners*, De Valera e Griffith, sieno arrestati. Due altri furono ammessi in vece loro e la conferenza prosegui i suoi lavori.

Si hanno poi i seguenti particolari sull'arresto della signora Maud Gonne. Essa è moglie del maggiore Bride che combattè coi Boeri durante la guerra del Transvaal e che fu giustiziato per avere partecipato ai disordini del 1916. Essa è molto nota anche a Parigi e durante i primi tempi della guerra essa era infermiera in un ospedale francese. Un cappellano irlandese addetto all'esercito americano ha espresso la seguente opinione sugli avvenimenti che si svolgono in Irlanda:

«Nel corpo di spedizione degli Stati Uniti — egli ha detto — si calcola che il 35 per cento delle truppe, vale a dire più di un terzo, sono di origine irlandese. Vi garantisco che questa proporzione è inferiore alla realtà. Vi posso pure assicurare — lo che ne ho giornalmente delle prove — che questi ufficiali e soldati conservano nel loro cuore un profondo amore per il loro vecchio paese che molti tuttavia non hanno mai veduto. Nulla di ciò che avviene in Irlanda li lascia indifferenti ed essi parlano dell'Irlanda con profonda tenerezza. Così seguono con interesse appassionato le fasi della lunga crisi dell'*Home Rule*.

Anche i recenti avvenimenti li hanno profondamente commossi. Come un irlandese, degno di questo nome, non proverebbe un vero dolore al pensiero che parecchi dei suoi compatrioti hanno patteggiato col nemico? Se in verità vi è stato un tradimento da parte di alcuni *Sinn Feiners*, ciò reclama un castigo esemplare e non una voce si levava a favore dei colpevoli ».

Il Cappellano riportò poi un fatto che ha la sua importanza. A suo avviso non vi è mai stata alcuna solidarietà tra i *Sinn Feiners* e i nazionalisti irlandesi. Certo gli uni e gli altri hanno un ideale comune: la autonomia del loro pase; ma i primi preconizzano ed applicano per realizzare questo ideale dei metodi di violenza che i secondi riprovano e che il capo dei cattolici irlandesi, il venerabile Cardinale Logue, ha solennemente condannato.

Non vogliamo uscire dalla legalità — ha aggiunto il cappellano — Noi reclamiamo l'autonomia in virtù dei principi del diritto. Basta che l'*Home Rule* sia applicato e la crisi latente, snervante, pericolosa che turba l'Irlanda sarà risolta immediatamente. La legge sul servizio militare obbligatorio alla quale gli irlandesi rifiutano di sottomettersi perchè è opera del Parlamento inglese, sarebbe votata senza esitazione dal Parlamento irlandese appena questo fosse costituito, e l'opinione pubblica la accoglierebbe con entusiasmo.

Il processo contro Séailles e Mathieu

Parigi 22, notte

(D. R.) — Alla prima udienza del processo Paix Sèailles, innanzi al secondo Consiglio di guerra, il pubblico è composto quasi esclusivamente di avvocati e giornalisti. In fondo all'aula i testimoni attendono la chiamata. Il generale Sarrail, vestito in borghese, siede dietro al generale Cordonnier in uniforme, a due passi da Lèon Daudet, che ha per vicino l'ex presidente del Consiglio Painlevè e l'ex ministro dell'interno Steeg. Sul banco degli accusati Paix Sèailles e Mahieut sono anche essi in uniforme: il primo di sergente e il secondo di capitano. Mathieu ha il petto tempestato di decorazioni francesi e straniere. Dopo l'interrogatorio sull'identità degli accusati, viene data lettura di lettere di scusa di testimoni assenti, tra cui il generale Messiimy, ex ministro della guerra che fa un elogio caloroso di Paix Sèailles.

Il Commissario del governo si leva e domanda che il dibattimento avvenga a porte chiuse: la natura stessa dell'accusa impone — dice — che i dibattiti siano segreti. Dei due accusati ,il primo ha abusato delle sue funzioni e della fiducia che ispirava al suo capo, l'altro di abuso della sua uniforme e delle sue relazioni. Sono processati entrambi per aver divulgato documenti che sarebbe strano ora esporre alla luce del sole. Quei documenti furono rimessi ad un malfattore pericoloso, vero capo della banda organizzata in piena guerra per commettere attentati, ripetuti contro la patria, e contengono informazioni sulla situazione di uno dei nostri eserciti, sull'importanza degli effettivi, sui nostri piani e mezzi di azione militare.

Contengono inoltre giudizi sugli eserciti alleati, informazioni segrete di natura diplomatica senza parlare delle divergenze di opinioni sulla condotta stessa delle operazioni, tra il generale Sarrail e uno dei suoi subordinati. Si tratta del generale Cordonnier ex sottocapo di stato maggiore a Salonicco, di cui l'antagonismo con Sarrail ha una eco nel processo attuale e nel quale uno viene come testimone d'accusa, mentre l'altro viene come difensore risoluto. Già in istruttoria il gen. Cordonnier, contrariamente alla opinione di Sarrail, affermò che i documenti consegnati da Paix Séailles ad Almereyda, erano tali, che la loro divulgazione ebbe forse conseguenze decisive nel fallimento del piano di operazioni, preparato in collaborazione con la Romania. Gli avvocati dei due accusati rispondono al commissario del governo. Non sono nemmeno essi d'accordo. Quello di Mathieu accetta senza obbiettare, le porte chiuse. Ma il difensore di Paix Sèailles, protesta in tono aggressivo, dichiarando che il suo cliente attendeva il processo al cospetto della Francia, perchè fossero accertate le calunnie, per le quali si trova sullo scranno dei rei. I giudici si riuniscono per deliberare e tornano ordinando che il processo avvenga a porte chiuse.

La convenzione economica svizzero-tedesca

Berna 22, sera.

Stamani alle 11 è stata firmata la convenzione economica fra la Germania e la Confederazione svizzera.

L'agitazione delle nazionalità oppresse dell'Austria

Zurigo 22, sera

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* hanno da Vienna che la riconvocazione della Camera dei deputati è ritenuta impossibile in seguito alle ordinanze promulgate in Boemia, che provocano l'opposizione degli czechi, con ripercussione sulla situazione parlamentare. E' perciò probabile lo scioglimento della Camera dei deputati. Durante le feste di Praga vi è stato nel sobborgo di Vinohrady un congresso della gioventù slava. E' stato votato un ordine del giorno il quale dice che l'ideale della missione storica mondiale dello slavismo deve finalmente realizzarsi. Protesta quindi contro la creazione della Mittel Europa e inneggia alla libertà dei popoli.

Il giornale *Vanhov* pubblica una intervista col deputato italiano Conci, che dichiara di aver propugnato anche durante la pace una politica di azione comune di tutte le nazionalità non tedesche dell'Austria e quindi anche una collaborazione italo-slava. Lo stesso giornale pubblica poi una intervista con un deputato sloveno il quale disse di non dubitare del trionfo degli slavi del nord e del sud; ed un'altra del polacco Glonibinsky, ex ministro, il quale rilevò che i polacchi hanno aspirazioni comuni con gli altri popoli slavi. L'intervento del circolo polacco di Berlino e del Consiglio nazionale polacco di Posen alle feste di Praga dimostra l'unità di intenti dei polacchi soggetti alla Prussia.

Le *Muenchener Nachrichten* scrivono che si tratta di una congiura fra gli elementi estremi di tutte le nazionalità non tedesche dell'Austria contro lo stato austriaco e contro l'alleanza austro-tedesca.

I tedeschi d'altra parte non si agitano meno. A Praga si è costituita domenica l'associazione popolare tedesca per la Boemia. Nella riunione inaugurale fu salutato l'approfondimento dell'alleanza austro-ungarica e furono fatti voti per la spartizione della Boemia in due territori autonomi, l'uno tedesco, con amministrazione autonoma, e con lingua di stato ed impiegati tedeschi, e l'altro czeco. Si protestò perchè nel progetto governativo la minoranza tedesca di Pilsen è compresa in un circolo czeco.

A Klagenfurt vi è stata ieri una manifestazione organizzata dalla giunta provinciale contro la propaganda jugo-slava e le mire slovene circa la divisione della Carinzia. E' stato votato un ordine del giorno per l'indivisibilità della provincia, contro la creazione di uno stato jugo-slavo; per la intangibilità della strada fra l'Adriatico ed i paesi tedeschi, e per la alleanza con la Germania. I giornali viennesi dicono che le ordinanze sulla Boemia sono solo un primo passo e le criticano perchè dicono che non garantiscono i diritti tedeschi.

Burian ritornerà a Vienna venerdì e si recherà subito a Berlino per i negoziati relativi all'approfondimento dell'alleanza e per il problema polacco. Verso il 20 giugno egli potrà comunicare i risultati dei negoziati al Club Polacco, il quale da essi fa dipendere i suoi atteggiamenti di fronte al Governo. Saranno ripresi nello stesso tempo i lavori delle delegazioni della Camera. Il Governo spera di avere una notevole maggioranza formata da tedeschi nazionali, dai cristiani-sociali e dai polacchi. Nel caso non vi riuscisse provvederebbe allo scioglimento della Camera e — come scrive la « Reichspost » — ricorrerebbe al regime dei decreti imperiali per l'applicazione dell'esercizio provvisorio.

Anche Kuehlmann si è fatto intervistare sul rinnovamento dell'alleanza con l'Austria. Egli ha espresso la speranza che gli imminenti negoziati giungeranno a una rapida conclusione. Si può ritenere per certo che questa conclusione aprirà una nuova era nelle relazioni dei due imperi, rinvigorendoli.

Ma l'allargamento e l'ampliamento dell'alleanza non devono interpretarsi come se a causa di essi il mondo dovesse rimanere scisso in due campi. Nello stesso modo che l'alleanza del 1879 fu una garanzia di pace europea, l'alleanza rinnovata e approfondita deve porre le basi di una pace mondiale durevole.

I convegni di sovrani a Sofia ed i loro probabili motivi

Parigi, 22, notte

Il *Petit Parisien* si domanda che cosa vadano a fare i vari sovrani nemici a Sofia. Il giornale scrive: « Oggi Sofia diventa un luogo di convegno per sovrani nemici. Guglielmo II ha aperto la marcia, seguito dal sultano di Turchia. Carlo I e l'imperatrice Zita vi sono venuti la settimana scorsa ed ecco che si annuncia l'arrivo dei tre re di Baviera, di Sassonia e del Wurthenberg. Ferdinando di Coburgo diventa l'ospite di una folla di capi di Stato. Questa sollecitudine dei monarchi della quadruplice verso il Re dei bulgari deve avere una ragione. La visita di Carlo I può relativamente spiegarsi come una presentazione dopo il suo avvento al trono. Ma perchè i tre Re della Germania del sud si recano a Sofia? Due spiegazioni si presentano allo spirito. Essi vanno a domandare alla Bulgaria un nuovo sforzo militare che essa mercanteggia sia per stanchezza, sia per desiderio di venderlo al più alto prezzo possibile; oppure le sue contese colla Porta circa la Rumenia si sono aggravate e si vuole dettare una soluzione che salvi tutti gli interessi e che liberi Berlino e Vienna da una grave preoccupazione ».

L'attacco aereo su Colonia

Zurigo 22, notte

(V. R.) — *A Colonia sono morti altri 10 feriti nell'attacco aereo, onde i morti sommano a 35. Si è constatato che rimasero ferite 85 persone.*

Tentata fuga del sottomarino "U 48„

Parigi 22, notte

(D. R.) — Telegrafano alla Radio che il sottomarino U-48 internato a El Ferrol tentò l'altra sera di fuggire, ma ne fu impedito da una torpediniera spagnola.

Il Consiglio dei Ministri

Roma 22, sera

Oggi alle 17 si riunisce a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Al Consiglio hanno partecipato tutti i Ministri meno il senatore Del Bono, ministro della Marina, che è ancora a Venezia e l'on. Fera che è lievemente indisposto.

Un accordo belga-tedesco per gli internati civili

Roma 22, sera

L'*Osservatore Romano* ha da Berna: E' stata qui firmata una convenzione tra il Governo belga e il Governo tedesco per la liberazione reciproca di alcune categorie di prigionieri civili. Le categorie contemplate da questo accordo sono le seguenti: 1.o donne e fanciulli; 2.o uomini che all'epoca della firma di questa convenzione non abbiano raggiunta la età di 17 anni e che abbiano oltrepassato quella di 45; 3.o Uomini inabili al servizio militare che nel giorno della firma della convenzione avessero 17 anni compiuti, ma non avessero raggiunto ancora i 45; 4.o Gli ecclesiastici, i missionari ed i medici senza distinzione di età.

Il Governo belga ha già fatto conoscere la sua approvazione per tale accordo; si attende ora la ratifica della Germania.

Intanto il Governo belga ha fatto pervenire alla Santa Sede l'espressione dei suoi sentimenti di profonda riconoscenza per i molteplici passi fatti da questa a favore dei belgi.

EUTOSSIFUGO BONAVIA

Rimedio sovrano contro la TOSSE CANINA

Efficacissimo nelle TOSSI, BRONCHITI, PLEURITI ecc.

Presso tutte le buone Farmacie.

Corsi RAPIDI TORNITORI Motoristi Aviatori - Automobilisti Motociclisti - Aggiustatori Meccanici

BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa San Petronio **- A. RIMONDINI -** Permesso Circolaz. Automobili e noleggio - Patente garantita

Lezioni con noleggio automobili o torni a motore a mano con pagamento anche a ore. — Motori smontati per teoria — Eccezionali ribassi — Filiali a **Modena** Corso Vittorio Emanuele N. 147: **FERRARA**, via Croce Bianca 42; **Reggio Emilia**, Viale Stazione N. 72, Casa Landini; **Forlì**, via Saffi N. 6; **Parma**, via Cavour N. 91. - I pagamenti eseguiti alle filiali non sono validi se non confermati dalla Direzione di Bologna. - Richiedere a questa per raccomandata la ricevuta relativa indicando generalità e residenza. - N. B. I diplomi non sono validi se non sono rilasciati dalla sede di Bologna personalmente - Si eseguiscono qualsiasi lavori in torneria. - Manuale pratico L. 2,50 dietro vaglia, cadauno.

TORNITORI AUTOMOBILISTI MOTORISTI AVIATORI

radio-telegrafisti - aggiustatori meccanici - Corsi accelerati alle rinomate Scuole-officine professionali.

GARAGE EMILIA — BOLOGNA, Via Monari 1 (Angolo Via Indipendenza)

Organizzazione moderna - patente garantita - manuale prat. illust. L. 1.60, franco. Chiedere programmi spediti gratis, accettansi lavori torneria.

GIOVANI ASPIRANTI TORNITORI MECCANICI - PATENTE ED IMPIEGO GARANTITO

PERMESSO CIRCOLAZIONE AUTOMOBILI

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bologna

Piacenza-Milano; Torino; Verona-Ala — DD. 5.35 per Milano — Acc. 8,45 per Milano — Acc. 14 per Milano — Acc. 17,45 per Parma — D. 19 10 per Milano.

Pistoia-Livorno; Firenze-Roma-Napoli. — DD. 0,40 per Roma— Acc. 7,5 per Firenze — D. con III cl. 11,45 per Roma — D. 19,30 per Roma.

Ferrara-Padova-Venezia-Pontebba. — DD. 6,40 per Venezia — Acc. 10,45 per Venezia — Acc. 18,40 per Venezia.

Ancona-Foggia-Brindisi-Otranto-Napoli; Taranto-Reggio Calabria. — D. 1 per Lecce — Acc. 6,25 per Foggia — D. 13,45 per Lecce — Acc. 18,50 per Rimini.

Persiceto San Felice — Revere-Ostiglia-Nogara — 7,2 per Verona — 17,38 per Verona.

Budrio — Portomaggiore-Massalombarda — 8,20 per Portomaggiore — 8,20 per Massalombarda 18,20 per Massalombarda — 18,20 per Portomaggiore.

Vignola — 7,30 per Vignola — 12,35 per Vignola — 17,16 per Vignola — 18,53 nei soli giorni feriali per Bazzano.

Imola — 7 — 18.15.

Pieve di Cento — 9 — 17,40.

Malalbergo — 7 solo il sabato — 8,50 ad eccezione del sabato — 13,20 solo il sabato — 17,30 giornaliero.

Servizio automobilistico Bologna-Monghidoro- San Piero a Sieve — 7 in piazza Mercanzia — 16 (solo il sabato) in piazza Mercanzia.

Arrivi a Bologna

Piacenza-Milano; Torino; Verona-Ala — DD 0,10 da Milano — Acc. 7,40 da Parma — D. con 1.a classe 11,25 da Milano — D. 18,25 da Milano — Acc. 23,30 da Milano.

Pistoia-Livorno; Firenze-Roma-Napoli. — Acc. 5,10 da Firenze — DD. 6,15 da Roma — D. 9 49 da Firenze — D. 18,30 da Roma.

Ferrara-Padova-Venezia Pontebba. — Acc. 10,25 da Venezia — Acc. 18,15 da Venezia — DD. 23,14 da Venezia.

Ancona-Foggia-Brindisi; Otranto-Napoli; Taranto-Reggio Calabria — D. 2,35 da Lecce — Acc. 7,35 da Rimini — D. 12,54 da Lecce — Acc. 22 da Foggia.

Persiceto-San Felice; Revere-Ostiglia-Nogara — 9,20 da Verona — 18,46 da Verona.

Budrio — Portomaggiore-Massalombarda — 7,30 da Massalombarda — 7 38 da Portomaggiore — 17,30 da Massalombarda — 17,30 da Portomaggiore.

Vignola — 5.22 nei soli giorni feriali proveniente da Bazzano 9.17 da Vignola — 13,20 da Vignola — 18,5 da Vignola.

Imola — 7,58. — 19.31.

Pieve di Cento — 7.58 — 16.50.

Malalbergo — 5,12 giornaliero — 13.12 solo il sabato — 19 10 giornaliero.

Servizio automobilistico Bologna-Monghidoro; S. Piero a Sieve — 13.15 — in piazza Mercanzia; — 18.20 — (solo il venerdì) in piazza Mercanzia.

Borse estere

LONDRA 21 — Rendita francese 4 per cento 64 1/4 — Prestito francese 77 3/8 — Nuovi Consolidati 56 1/4 — Egiziano unificato 87 — Rendita Spagnuola esterna nuova 127 1/4 — Rendita Giapponese 4 per cento 71 1/4 — Rendita Turca unificata 55 1/4 — Marconi 3 1/8 — Argento in verghe 48 7/8 — Rame contanti 110.

AMSTERDAM 21. — Cambio su Berlino 38,05.

MADRID 21 — Cambio su Parigi 62.60.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Cav. Uff. O. BATTISTA - Napoli

STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI

La marca universalmente preferita dai Signori Sanitari ed Ammalati

ISCHIROGENO flaccone normale	L. 5.00
flaccone monstre	„ 22.00
ANTILEPSI flaccone	„ 6.60
GLICEROTERPINA flaccone	„ 3.30
IPNOTINA flaccone	„ 3.30
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI	„ 3.90
CRISTALLI IODATI COMPOSTI	„ 4.40
URONEFROS scatola con 12 dosi	„ 7.70
GLICEROFOSFATI liquidi **BATTISTA**	„ 3.30
PAIROM eupeptico flaccone	„ 4.40
PAIROM fosfinico	„ 4.40
PAIROM fosfarsinico	„ 4.40
PAIROM fosfostricnarsinico	„ 4.40
PAIROM fosfoiodarsinico	„ 4.40
PAIROM fosfoferrarsinico	„ 4 40
PAIROM fosfoguaiarsinico	„ 4.40

Le dette specialità si trovano in vendita, ai prezzi suindicati (tassa di bollo compresa) presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. **O. BATTISTA**, Farmacia Inglese del Cervo, Napoli

A richiesta si spedisce gratis l'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA

IMPOTENZA SESSUALE **DEBOLEZZA VIRILE**

DEFICIENTE SVILUPPO

CURA SCIENTIFICA ESTERNA. Effetto rapido, certo, permanente

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con altre cure interne a base di afrodisiaci e di eccitanti, inefficaci o dannose.

Innumerevoli Dichiarazioni di Clienti, e Constatazioni Mediche a disposizione

UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, **uomini** che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia sessuale, perdite, ed altre cause avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra Cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita. —

Diagnosi per corrispondenza - Nuovo Opuscolo gratis. - Segretezza.

Dr. Z. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO

NUOVO OPUSCOLO SCIENTIFICO ILLUSTRATO

Le più grandi e le più importanti Scuole Professionali Automobilistiche d'Italia

PIETRO BASSINI

Antica Scuola Teorica Pratica per conducenti Automobili, Motoristi, Automobilisti, Motoristi, Aviatori e Motociclisti.

Permesso Circolazione Automobili

GARAGE CENTRALE Via Poggiale N. 6 Telefono N. 24 97. **Bologna**

Noleggio Vetture, Automobili e Camions per Trasporti. Riparazioni ecc. ecc. Officina Moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici con massime onorificenze internazionali.

Per avvisi di provenienza locale ordinati tre e più volte, la tariffa di ogni singola rubrica va ridotta di cent 5 per parola (escluso Corrispondenze e Domande d'impiego.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 10 la parola Minimo 10 parole

CONTABILITA', corrispondenza, amministrazione beni patrimoniali assumesi da ragioniere abilissimo. Scrivere UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Cassetta R. 3720, Bologna. 3720

RAGIONIERE provato amministrazioni bancaria, commerciale corrispondente occuperebbesi. Casella G 3760 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3760

QUARANTENNE militesente già industriale commerciante legnami con segherie, perfetta conoscenza macchinari, lunga pratica, referenze ottime, cerca posto quale direttore di segherie, impiego di fiducia ecc., disposto recarsi ovunque. Scrivere Cassetta V 3709 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Bologna. 3709

RAGIONIERE militesente venticinquenne disponibile subito offresi direzione amministrazione azienda, preferibilmente campagna. Serie referenze. Solo offerte dettagliate. Scrivere Cassetta P 3697 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Bologna. 3697. 3697

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 20 la parola Minimo 10 parole

CAUSE, pratiche ministeri, cercansi corrispondenti. Studio giuridico. Roma, Vittoria 3. 3744

CERCASI commesso pratico banco drogheria, Nicoletti, Piazza XX Settembre 4. 3786

CERCASI abile meccanico aggiustatore per meccanica fina. Lavoro stabile in Bologna. Rivolgersi Società Anonima Elettrica Trevigiana, via De Crescenzi 2 secondo, porta Lame Bologna. 3760

CERCASI subito ragazzo dodici anni circa fattorino ufficio. Scrivere Cassetta T 3764 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3764

CERCASI giovane 16-18 anni uso facchino. Rivolgersi via San Vitale N. 32 primo sinistra. 3778

CERCANSI lavoranti e apprendiste per sartoria da uomo, ben retribuite. Via Imperiale 10, primo piano. 3749

CHAUFFEUR milite esente abile meccanico e conducente macchina turismo, cercasi. Indirizzare offerta cassetta F 3780, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3770

DATTILOGRAFA abile è cercata da importante stabilimento industriale. Offerte Casella Postale 258. 3782

DITTA Mazzetti, Altabella 10, assume personale pratico cavallo. 3640

FARMACISTA cerca assistente preferisce patentino. Scrivere Farmacia Giovannetti Forlì. 3633

FATTORINO cercasi dal magazzino Locchi, via Indipendenza 28, Bologna. 3718

IMPRESA corrieri Lampo cerca fattorini, anche mutilati, muniti bicicletta. Boni Cartoleria 2. 3767

MANFREDI e Boari, Bologna, Via Saffi N. 63. Cercano giovinetto apprendista d'ufficio. Presentarsi dalle 16 alle 17. 3790

OFFICINA ausiliare assumerebbe operai lattonieri. Indirizzare offerte Casella M. 3775, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3775

PORTINAI coniugi cercansi subito ottime referenze dirigersi Gualandi Mille 9. 3763

RASSEGNA di letteratura, arte, politica, varietà importantissima imminente pubblicazione cerca collaboratori, corrispondenti tutta Italia. Scrivere: Via Croce Bianca 37, Roma. 3780

SIGNORINA seria pratica contabilità corrispondenza commerciale cerco. Stipendio 90. Offerte dettagliate proprio pugno Casella 55. 3730

ZINCOGRAFO libero da obblighi militari abilissimo per lavori al tratto cercasi per occupazione stabile dal «Resto del Carlino».

AFFITTI, APPARTAMENTI LOCALI
Cent 20 la parola Minimo 10 parole

AFFITTASI appartamentino ammobigliato presso distinta famiglia. Cassetta O 3716 UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Bologna. 3716

AFFITTASI tre botteghe con cantine. Dirigersi Lodovico Baldanza, Indipendenza 54. 3626

AFFITTASI dal 15 giugno al 31 ottobre p. v. subito fuori Castiglione appartamento ammobigliato di N. 5 ambienti con uso comune di giardino. Preferiscesi piccola famiglia senza bambini. Scrivere Casella Postale 130. Bologna. 3788

APPARTAMENTO signorile ammobiliato, centralissimo sette ambienti e terrazza, posizione centralissima, cedesi per periodo da convenirsi. Cassetta L 3765 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3765

APPENNINO Toscano, Montepiano 700 m. s. m. affittasi Villa Signorile Bagno, parco, comfort. Casa Giacosa, Firenze. 3772

CERCASI da coniugi soli appartamentino due o 3 ambienti vuoti anche non in centro. Scrivere Ortolani via 8 Colonne 2 terzo Città. 3766

FARMACIA posizione centrale Ferrara affittasi subito. Rivolgersi farmacia Perelli Ferrara 3396

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

AFFITTASI camera ammobigliata, famiglia Carli, Orfeo, 10, piano 1.o. 3779

CERCASI subito camera grande piano terreno, uso studio, posizione centrale. Scrivere casella B 3777 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3777

CERCO camera od appartamentino indipendenti. Posizione centrale; comfort moderno. Casella T 3750 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. 3750

ALBERGHI VILLEGGIATURE, STAZIONI CLIMATICHE
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

CASTIGLIONE dei Pepoli stazione climatica 800 s. m. Albergo Mattei. Riapertura 1 giugno, direzione G De Gasperis. 3776

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI
Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

AFFITTASI 1 novembre 1919 comune Persiceto, terreno fertilissimo. Astolfi, Indipendenza 67, Bologna. 3783

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI
Cent. 10 la parola. Minimo 10 parole

Sono soggetti alla tariffa di cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

DATTILOGRAFIA corsi diurni-serali con macchine Undervood francese-inglese. Iscrizioni: Istituto Ars et Labor, Via Pratello 1. 3677

TELEGRAFIA corsi speciali aspiranti genio telegrafista-ferrovie: Istituto Ars et Labor, Pratello 1. 3673

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola Minimo 10 parole

CARTACCIA! Cartaccia! Olià Decidetevi vendere! Ritiro domicilio. Casella postale 35. 3638

FICHI ottima qualità L. 1,20 il chilogramma, via Battibecco 4. 3717

IMPIEGHI sicuri. Preparazione uffici, licenza tecnica un anno. Ripetizioni, corsi accelerati diurni serali: stenodattilografia, contabilità, telegrafia, francese diplomi. Scuola Commercio, Mazzini 34 3784

INFORMAZIONI private indagini assume ovunque Egisto Dallolio Asse 7, Bologna. 3714

POLIZIA privata, Portanova 3, assume ovunque informazioni, controlli, incarichi delicati. 3785

TRENTENNE esonerato proprietario Industria sposerebbe subito graziosa signorina. Cestinansi anonimi. Inviare fotografia Mario Balestri Moline 15, Città. 3768

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent.30 la parola Minimo 10 parole

BINARIO Decauville acquisto qualunque scartamento Manservigi, Darsena, Ferrara. 33[illegible]

CANCELLERIA, articoli dattilografici, poligrafici, timbri, per rivenditori. Casella postale [illegible]

CARBONE faggio cannello spacco vendo partita. Preferiscesi enti pubblici, stabilimenti ausiliari. Scrivere Dimatteo. Santegidio [illegible] 3791

CARCASSE motori trasformatori elettrici bruciati acquisto. Scrivere indicando fabbrica, dati, prezzo, Cassetta M 3472 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3472

OCCASIONE vendonsi 2 Motori Gas povero 25 HP l'uno. Inglesi con generatore, come nuovi. Cassetta H 3722 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3722

VENDONSI millecinquecento m. 1., decauville scartamento 60 quasi nuova, trenta vagoncini-cassa. Locomobile otto cavalli vapore marca Ruston Proctor. Rivolgersi Ditta Buonasorte, Pietro Colletta 35, Napoli. 3779

VENDESI lire 500, Dinamo 10 amper, 31 wolt, Mostrino legno con cristalli, cancello ferro. Mignani, Riva Reno 71. 3669

Macchinario elettrico, alternatori, locomobili, semifisse, motori a scoppio, macchinario diverso nuovo e d'occasione, compra e vende la Società Emiliana Costruzioni Elettromeccaniche, via Cavaliera 10, Bologna.